ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per ... one del lunedì L. 13.50, estero L. 37, con edizione del lunedì L. 43; a «Le Ultime Notizie», Italia L. 16, estero L. 37. Pagamenti anticipati. ... minciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2, Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50, Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - Trieste, Venerdì 4 Ottobre 1935, Anno XIII - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 4918

UN'ORA SOLENNE SCOCCA NEL CIELO DELLA PATRIA

Le nostre truppe avanzano oltre le linee eritree

Reazione alla minaccia provocata dalla mobilitazione in Etiopia

Il comunicato numero 10

ROMA, 3

Il Ministero per la Stampa e Propaganda dirama il seguente comunicato N. 10:

L'ordine di mobilitazione generale in Etiopia, sotto la pressione dello spirito bellicoso e aggressivo fomentato tra capi e gregari, che hanno da tempo reclamato a gran voce e ultimamente imposto la guerra contro l'Italia rappresenta una diretta e immediata minaccia per le truppe italiane delle nostre due Colonie dell'Africa Orientale. La minaccia è aggravata dal fatto che la creazione di una zona neutra, annunziata da Addis Abebà con speciosi motivi, costituisce soltanto una mossa strategica destinata a predisporre meglio l'adunata e la preparazione aggressiva delle truppe abissine.

L'aggressione continuata e sanguinosa - documentata dal memoriale italiano - alla quale è stata sottoposta l'Italia negli ultimi decenni, sta per entrare così in una fase di maggiori proporzioni e di più larga portata, di cui sono palesi i gravi e immediati pericoli, ai quali ragioni elementari di sicurezza impongono di reagire senza indugio. Il Comando superiore in Eritrea ha pertanto ricevuto ordini di agire in conseguenza.

Le truppe italiane stanno occupando talune posizioni avanzate oltre le nostre linee.

La formidabile risonanza nel mondo
della parola del Duce e della mobilitazione fascista

Impressioni britanniche

LONDRA, 3

Tutti i giornali riportano o integralmente o per larghi brani il discorso del Duce e commentano la grande manifestazione nazionale dell'Italia fascista. Il *Times*, che riporta il discorso dalla prima all'ultima parola, descrive la febbrile rapidità con cui tutto il popolo di Roma, uomini e donne, giovani e vecchi hanno affluito ai posti di concentramento per ascoltare la voce del Capo.

L'antica gloria imperiale

Negli occhi dei giovani — scrive il giornale — fiammeggiava un mare di entusiasmo, nel volto delle persone più anziane si vedeva una profonda e fiera gioia. Alcune donne piangevano di commozione.

Il giornale descrive più innanzi l'immensa adunata in Piazza Venezia, il grido della folla, l'entusiasmo e le acclamazioni.

«*Passano i fantasmi dell'antica gloria imperiale nel cielo di Roma sull'immensa folla adorante e acclamante*».

Il *Times* si indugia poi lungamente a descrivere l'aspetto della piazza quando il Duce appare al balcone di Palazzo. E' una voce sola, da una bocca sola in un urlo immenso. Il Duce scande minutamente le parole con voce squillante, imperiosa in alcune parti del discorso, inusitatamente appassionante e appassionata. Le acclamazioni e gli applausi raggiungono la massima intensità quando il Duce riafferma l'incrollabile determinazione dell'Italia di agire contro qualunque ostacolo.

In serata — conclude il giornale — tutta la città è illuminata: canti e fanfare riempiono l'aria. Le strade sono gremite di folla entusiasta.

Plebiscito della Nazione

Anche la *Morning Post* riporta integralmente il discorso del Duce ed esalta con parole vibrantissime la formidabile adunata.

«*Senza alcun dubbio, scrive, la manifestazione può esser definita un plebiscito della Nazione a sostegno del Fascismo e della politica estera di Mussolini. Venti milioni di italiani hanno dato unanimi e compatti il loro voto di fiducia al Duce*».

Il giornale rileva poi come le manifestazioni del popolo italiano, esclusivamente ispirate a entusiasmo per il Duce, non siano state incrinate da sentimenti ostili verso altre nazioni.

«*Se ci venisse chiesto di descrivere l'atteggiamento del popolo italiano verso la politica britannica, scrive il giornale, lo diremmo piuttosto un atteggiamento addolorato, ma non risentito o irato*».

Il *Daily Mail*, che commenta la adunata di Roma sotto titoli a grandi lettere, dà rilievo nei sottotitoli ai brani più salienti del discorso del Duce ed esalta con parole assai calde l'imponente dimostrazione di disciplina e di fede data dal popolo italiano, che ha offerto al mondo la più possente adunata della storia.

Anche il *Manchester Guardian* ha commenti sullo stesso tono e nota inoltre come a Napoli migliaia e migliaia di persone, a mobilitazione avvenuta, si siano adunate dinanzi al Palazzo Reale per acclamare il Principe di Piemonte. Il *Daily Herald*, che pubblica anche due fotografie dell'imponentissima adunata di Piazza Venezia, definisce l'avvenimento incomparabilmente storico e riporta integralmente il discorso del Duce.

La manifestazione a Londra

Insomma la mobilitazione del popolo italiano è unanimeemnte giudicata a Londra un plebiscito totalitario per il Duce, per il Fascismo e per l'impresa africana. Ciò che più ha impressionato è la simultaneità con cui l'ordine di adunata è stato eseguito e la constatazione che anche nei piccoli villaggi la mobilitazione è stata compiuta con lo stesso ardore e con la stessa rapidità che nella Capitale. Si riportano episodi comici e particolari commoventi che tutti concorrono a confermare l'assoluta obbedienza dell'Italia al Duce.

Molta impressione ha anche prodotto l'adunata al Fascio di Londra avvenuta automaticamente, senza chiamata personale, e svoltasi nel massimo ordine. La riunione era strettamente privata e l'Ambasciatore Grandi, come rilevano i giornali, era presente come semplice combattente. Ha poi stupito il gran numero di telegrammi spediti al Segretario del Partito e i giornali pubblicano fotografie degli italiani che si affollavano agli sportelli degli uffici telegrafici.

"Manifestazione plebiscitaria,, scrive la stampa di Berlino

BERLINO, 3

Il discorso del Duce ha avuto in questa stampa il posto di onore senza che i concetti svolti dal suo discorso siano stati particolarmente commentati. I resoconti dei corrispondenti dell'Italia hanno rilevato l'imponenza della dimostrazione ed affermato che essa ha pienamente raggiunto lo scopo che si prefiggeva e cioè quello di una manifestazione plebiscitaria. Nel pomeriggio sono uscite le prime edizioni straordinarie dei giornali che pubblicano il comunicato n. 10 del Ministero Stampa e Propaganda.

Il dado è tratto, avanti Italia!
Fervidi rilievi bavaresi

MONACO DI BAVIERA, 3

Sotto grandi titoli come: «L'Italia passa il Rubicone», «Un'ora solenne nella storia d'Italia», «Il dado è tratto», «Avanti Italia!» ecc., i giornali riproducono vistosamente in prima pagina il discorso del Duce. Molto sottolineate sono le frasi circa la paziente attesa dell'Italia per tredici anni, la inaudita ingiustizia commessa contro 44 milioni d'italiani e le misure che l'Italia opporrebbe alle sanzioni. Il *Völkischer Beobachter* rileva la grandissima impressione prodotta dalla mobilitazione fascista. 20 milioni d'italiani, scrive il giornale, hanno abbandonato il lavoro per accorrere esultanti alla dimostrazione di un popolo mai vista nella storia e per mostrare al mondo intero che tutto il popolo italiano, come un solo uomo, segue il proprio Duce. Il *Völkischer Beobachter* elogia anche molto la disciplina e l'ordine con cui si è svolta a Roma la superba manifestazione.

Verso la giustizia e la vittoria
Calorosi commenti ungheresi

BUDAPEST, 3

I giornali ungheresi pubblicano il testo del discorso di Mussolini, rilevando la grande importanza delle dichiarazioni del Duce. Il *Pester Lloyd* scrive:

«Il discorso prova che l'Italia fascista, creazione del Duce, possiede, non soltanto la volontà, ma anche la forza di prendere decisioni storiche. Mussolini ha parlato di fermezza incrollabile del Paese e l'Italia si stringe come un sol uomo intorno a Lui. La mobilitazione di tutti i fascisti effettuata ieri ha dimostrato davanti a tutto il mondo una disciplina di ferro. L'adunata fascista è stata una dimostrazione grandiosa di importanza enorme. In Etiopia non vi è più nessuna possibilità d'indietreggiamento per l'Italia. L'onore e la volontà di vita dell'Italia sono in gioco laggiù».

L'*Ujsag* rileva che l'adunata fascista è stata una prova di patriottismo ardente e di entusiasmo senza precedenti nella storia. Le parole del Duce hanno trovato l'eco più viva nel cuore degli italiani che vivono in tutto il mondo». Il *Pesti Naplo* constata che Mussolini non potrebbe agire altrimenti di come ha fatto e come farà in avvenire. Il popolo italiano ha assoluto e improrogabile bisogno per la sua vita, di territori di espansione.

Il *Nemzeti Ujsag* scrive: «L'entusiasmo unanime e senza paragone che ha accolto in Italia le parole del Duce, rende evidente che tutta la Nazione italiana si stringe intorno a lui. La Nazione ungherese comprende completamente la situazione. Nella grave ora attuale, noi proviamo simpatia sincera per l'Italia e tendiamo la mano da buoni amici agli italiani che marciano sulle strade della storia mondiale verso la giustizia e la vittoria».

Ammirazione in Olanda

AMSTERDAM, 3

Tutti i maggiori giornali olandesi indistintamente, e cioè anche quelli che sino a ieri ci erano stati ostili, non trovano parole bastanti per dire dello spettacolo meraviglioso offerto dal popolo italiano al mondo intero con l'adunata di ieri. E così, mentre il *Tiyd* lo definisce «il più storico avvenimento del mondo», il *Telegraf* scrive che «la mobilitazione generale italiana di ieri passerà alla storia». Il *Volk*, in testa al suo articolo dice che «Venti milioni di italiani rispondono all'appello del loro Duce» e il *Handelsblad* scrive: «Giornata di festa, giornata di gioia e di giubilo nel cuore di venti milioni di italiani raccolti attorno al loro Capo»; e via di questo passo.

Nello stesso tempo gli stessi giornali riportano anche diverse notizie di cronaca, unite a fotografie delle varie manifestazioni che si sono svolte ieri nelle sedi dei Fasci italiani d'Olanda, sottolineando con simpatici commenti le dimostrazioni d'entusiasmo che hanno avuto luogo prima, durante e dopo il discorso del Duce.

L'eco in Svezia

STOCCOLMA, 3

I giornali della capitale dedicano stamane tutta la prima pagina alla mobilitazione in Italia, al discorso del Duce e ai motivi dell'azione italiana in Africa Orientale. Viene rilevata la partecipazione di 20 milioni di italiani all'adunata e la imponente grandiosità della manifestazione.

Un indirizzo di omaggio a Mussolini
degli ex combattenti romeni

BUCAREST, 3

Oltre mille italiani si sono radunati iersera a tarda ora dinanzi alla Casa italiana nella Calea Victoriei, ove il R. Ministro d'Italia, Sola, ha dato lettura del discorso del Duce, accolto da vibranti manifestazioni di entusiasmo. Il Ministro d'Italia ha indi ricevuto una forte delegazione dell'Associazione degli ex combattenti romeni, che gli hanno presentato la loro adesione e un indirizzo di omaggio a Mussolini.

L'ufficioso *Victorul* rileva come tutte le notizie circa una presa di posizione della Romania contro l'Italia siano inventate di sana pianta.

Sui mari e sugli oceani
Tutti gli italiani in navigazione presenti alla grande adunata

ROMA, 3

Numerosissimi marconigrammi all'Agenzia *La Radio Nazionale* informano che a bordo di tutte le navi mercantili battenti bandiera italiana il segnale della grande Adunata generale di tutte le forze del Regime, intercettato per radio, è stato accolto con indicibile entusiasmo. Subito dopo raccolto il radiosegnale tutti i comandanti, anche a nome degli stati maggiori, degli equipaggi e dei passeggeri, sia fascisti, sia non iscritti al Fascio, hanno inviato al Segretario del Partito marconigrammi di adesione alla superba e imponente manifestazione, che ha testimoniato al mondo la granitica unità raggiunta dalla Nazione italiana sotto il Fascio littorio. Sulle maggiori navi munite di apparecchi radio riceventi è stato ascoltato religiosamente, fra il commosso entusiasmo dei presenti, il discorso pronunciato dal Duce a Piazza Venezia.

A bordo del «Conte di Savoia», che trovavasi a New York, il R. Console generale Cottafavi, nel salone di terza classe, alla presenza del comandante, dello stato maggiore, dell'equipaggio e dei passeggeri, ha letto ieri sera il discorso del Capo del Governo italiano fra le entusiastiche e frenetiche acclamazioni al Duce, invocato a gran voce dai presenti. Dopo la lettura del discorso del Duce, il comm. Locatelli, con parola commossa e ispirata, ha posto in rilievo l'importanza storica dell'avvenimento odierno ed ha concluso invitando gli italiani d'America a stringersi sempre più intorno all'Italia e al suo Duce.

Ed ecco che anche sui lontani oceani e sui lontani mari, ovunque garrisce fremente il tricolore italiano, è stato risposto all'appello del Duce

I Dominion offrono all'Italia
materie prime e derrate

ROMA, 3

Nonostante la tensione dei rapporti italo-britannici, le varie Colonie e i Dominion britannici offrono derrate alimentari e materie prime al Governo fascista seguendo in ciò lo esempio del Sud Africa che, come annunziammo, ha concluso un contratto per la fornitura di carne congelata per le nostre truppe dell'Africa Orientale. L'esempio è già stato seguito dalla Colonia inglese del Kenia, limitrofa alla nostra Somalia. Infatti, l'Italia ha acquistato a Nairobi foraggi, muletti, viveri ecc. a destinazione di Mogadiscio e Chisimaio per il valore di circa centomila sterline. Ora anche la Colonia dell'Africa Orientale portoghese cerca di vendere i suoi prodotti all'Italia e all'uopo il Governo di Lisbona trasmetterà al Governo italiano i desiderata degli allevatori, piantatori ed esportatori di quella sua Colonia. A Bombay, poi, i commercianti e gli esportatori parsi e indù, nonostante i divieti di Gandhi e di altri accesi nazionalisti indiani, seguitano a vendere manufatti ed altri prodotti al Governo italiano. Perfino i due Dominions dell'Australia e della Nuova Zelanda vorrebbero approfittare del conflitto italo-etiopico per piazzare una parte dei loro giganteschi stock di carne congelata

Un colloquio di Re Fuad
con l'Alto Commissario inglese

NEW YORK, 3

Si ha da Alessandria d'Egitto: Sir Hocker Lampson, Alto Commissario inglese in Egitto e nel Sudan, è arrivato improvvisamente qui dal Cairo e ha conversato per un'ora con Re Fuad. Dopo di che è ritornato al Cairo.

L'annunzio alla S. d. N.
Una comunicazione di S. E. Suvich

GINEVRA, 3

Premesso che la maggior parte dei circoli ginevrini era anche oggi, volente o nolente, sotto l'influenza dell'irresistibile forza morale del discorso pronunciato ieri dal Duce del Fascismo, l'odierna cronaca può essere riassunta in poche parole. Accenniamo innazi tutto ai telegrammi pervenuti durante la giornata al Segretariato generale alla Società delle Nazioni: il primo, firmato da S. E. Suvich, è del seguente tenore:

Il testo della comunicazione

«Ho l'onore di comunicarvi quanto segue: Lo spirito bellicoso e aggressivo sviluppato in Etiopia fra capi e soldati, che la reclamavano da molto tempo e con insistenza, e sono riusciti ad imporre la guerra contro l'Italia, ha trovato la sua ultima espressione nell'ordine di mobilitazione generale annunziato dall'imperatore col suo telegramma del 28 settembre. Questo ordine costituisce una minaccia diretta e immediata per le truppe italiane, con la circostanza aggravante della creazione di una zona neutra — annunziata ad Addis Abebà con dei motivi speciosi — che in realtà non è che un movimento strategico destinato a facilitare il concentramento e la preparazione aggressiva delle truppe etiopiche. Il Governo italiano ha avuto l'onore di comunicare, nel suo memoriale del 4 settembre, dei documenti provanti gli atti di aggressione continuata e cruenta, ai quali l'Italia è stata sottoposta in questi ultimi decenni. In seguito all'ordine di mobilitazione generale questa aggressione ha preso una ampiezza e una importanza più considerevoli ed essa comporta manifestamente dei pericoli gravi e immediati, contro i quali è necessario reagire senza rinvio, per ragioni elementari di sicurezza. In presenza di questa situazione, il Governo italiano si è visto costretto ad autorizzare il Comandante Superiore in Eritrea a prendere le misure necessarie di difesa. SUVICH».

Riprova della malafede etiopica

Questo documento, come si vede, non è che il logico corollario della rettilinea politica che è stata sempre seguita dal nostro Paese. Dati i gravi pericoli cui erano esposte le nostre Colonie dell'Africa Orientale, specialmente dopo la patente aggressione di Ualual per lo spirito bellicoso e aggressivo dell'esercito del Negus, in difesa di esse furono colà inviate le nostre truppe. Ora la minaccia in seguito alla mobilitazione generale dell'esercito etiopico si è fatta particolarmente grave e il Governo italiano non poteva non prendere quelle misure ritenute indispensabili per la nostra difesa.

Da parte sua il Negus ha fatto pervenire al Segretariato della Lega un telegramma in cui parla di bombardamenti di aerei italiani a centri abitati.

Come è stato già giustamente posto in rilievo, questo telegramma che per la sua assurdità si smentisce da sè e non fa alcuna impressione, non può essere considerato che come la ripresa della malafede che ha sempre caratterizzato la politica etiopica.

Bene inteso, molte ipotesi e congetture sono state fatte anche su quello che potrà essere l'ulteriore attggiamento della Lega nei confronti dell'Italia e, per essere più chiari, circa l'eventualità di applicazione di sanzioni contro il nostro Paese. Però a questo riguardo in questo momento nulla c'è di ufficiale.

Per sabato mattina alle 10.30 è convocato il Consiglio. A questo proposito l'*Agenzia telegrafica svizzera* scrive:

«Nei circoli bene informati ci si mostra molto riservati sulla procedura che seguirà il Consiglio. Si ritiene che esso non abbandonerà di colpo il terreno dell'articolo 15 del patto, ma piuttosto esaminerà, sempre nel campo di questo articolo, se le ostilità attualmente iniziate in Etiopia corrispondono alla definizione dell'aggressione non provocata e alla rottura del patto, come è fatta allusione nell'articolo 15. In questo caso la procedura delle sanzioni potrebbe essere ulteriormente esaminata».

Nessuna missione di «osservatori»

Frattanto, nel pomeriggio di oggi, si è riunito il Comitato dei Tredici, che come è noto, è composto di tutti i membri del Consiglio, eccettuata l'Italia, parte interessata. Alla fine della riunione che si è protratta fino a tarda sera, si è saputo che il Comitato dei Tredici, che nei giorni scorsi aveva già nominato un sottocomitato di tre esperti, ha oggi proceduto alla nomina di un secondo sottocomitato detto dei cinque, del quale fanno parte i rappresentanti della Francia, dell'Inghilterra, della Spagna e della Romania. Compito di quest'ultima filiazione del Comitato dei Tredici sarebbe quello di preparare la seconda parte del rapporto relativo alle «circostanze» del conflitto italo-etiopico. Quanto alla prima parte concernente l'esposizione dei precedenti, essa è già stata ultimata. Rimarrebbe la terza parte, quella riferentesi alle cosiddette «raccomandazioni».

Quanto infine al sottocomitato dei tre esperti e cioè dello spagnolo Olivan, del francese Saint Quintin e dell'inglese Thompson, incaricato di studiare la richiesta del Negus di inviare osservatori imparziali in Etiopia, essa ha concluso negativamente i suoi lavori. I tre esperti hanno ritenuto che, data l'ampiezza delle frontiere, non sarebbe stato possibile tecnicamente sorvegliare le frontiere stesse che a mezzo di aeroplani. Ora questo metodo sarebbe innanzitutto molto costoso, mentre in pari tempo esporrebbe gli osservatori in seguito a facili equivoci, al fuoco dei due eserciti di fronte.

Per concludere diremo che l'energia con la quale la quasi unanimità della stampa francese si è schierata contro l'idea delle sanzioni, ha prodotto qui una enorme impressione. Societari noti per il loro fanatismo invano tentavano di nascondere la loro delusione o il loro grande dispetto.

L'assemblea della S. d. N. verrebbe convocata lunedì o martedì.

UN BANDO DEL GEN. DE BONO

Il passaggio del Mareb
annunziato alle popolazioni dell'Eritrea

ASMARA, 3

L'Alto Commissario De Bono ha rivolto alla popolazione dell'Eritrea un bando in cui dice che il Governo italiano ha assicurato per quarant'anni la pace e la tranquillità di tutto il Mareb, arricchendo il paese e governandolo con giustizia. Dopo aver detto che ogni nostro sforzo inteso a cercare l'amicizia col Governo etiopico rimase vano, poichè l'Etiopia mancò alle promesse di pace aiutando i ribelli, violando i confini dell'Eritrea e della Somalia, assalendo i posti di confine della Somalia e ingiuriando, vantandosi di voler distruggere le nostre città e quanto abbiamo fatto per il bene del paese e per difenderlo da ogni molestia, continua:

«*Per assicurare la vostra tranquillità, i soldati d'Italia e le Camicie Nere sono tornati volontariamente al vostro fianco e molti soldati ancora verranno. Perchè le vostre terre non siano danneggiate dalla guerra e per portare aiuto ai molti del Tigrai e di altre regioni che invocano il nostro intervento, ho ordinato alle truppe di passare il Mareb. Voi paesani e commercianti accudite tranquillamente ai lavori dei campi, ai vostri commerci e non date ascolto alle false voci che i vostri nemici cercano di spargere contro di noi. Voi sacerdoti e monaci, fate rituali preghiere perchè con l'aiuto di Dio la guerra che facciamo per il trionfo della giustizia sia presto vittoriosa. Guai a colui che spargerà false notizie o turberà l'ordine pubblico: sarò inesorabile!*»

Il testo del bando, pubblicato anche in lingua araba e amarica, è stato accolto con grandissimo entusiasmo dalla popolazione tutta ed anche dalle popolazioni indigene della Colonia che esultano e sono sicure della potenza delle nostre armi.

Un menzognero telegramma
del Negus alla Lega

ROMA, 3

Un telegramma del Negus alla Società delle Nazioni parla di bombardamenti da parte di aeroplani italiani su centri abitati, con vittime fra donne e bambini. Trattasi di un vecchio e abusato espediente, di cui sono evidenti la tendenziosità e la malafede.

Il Conte Vinci e la Legazione
lasceranno Addis Abebà martedì

ROMA, 3

Mandano da Londra:

L'Exchange Telegraph *dice di apprendere da fonte autorevole, che la Legazione italiana lascierà Addis Abebà martedì venturo. I Consoli italiani sono in viaggio verso la capitale e si ritiene vi giungeranno tutti per sabato. Il Console italiano a Adebra Marcos ha raggiunto ormai il Nilo, mentre il Console di Harrar è giunto a Gibuti e il Console a Gondar è diretto in Eritrea. L'agente commerciale italiano a Adua ha lasciato tale residenza partendo per l'Eritrea e così pure l'agente commerciale di Macallè. Il conte Vinci ha avuto iersera una lunga conferenza con i membri della Legazione italiana. Secondo altre notizie, il conte Vinci partirebbe già domani.*

Il Principe Ereditario in Calabria
passa in rivista due reggimenti

REGGIO CALABRIA, 3

Stamane alle 9.30 è giunto il Principe di Piemonte, ricevuto alla stazione dalle autorità cittadine. Il Principe ha passato in rassegna i fanti del 20.o fanteria, che partiranno in questi giorni per l'A. O., schierati lungo la via marina, ed ha tenuto rapporto degli ufficiali. Quindi è partito alle 10 in automobile per Catanzaro. Le organizzazioni fasciste e la popolazione hanno acclamato calorosamente l'Augusto ospite.

CATANZARO, 3

Con manifestazioni di vivissimo entusiasmo, oltre 30.000 persone hanno accolto S. A. R. il Principe Umberto, qui giunto per salutare il Reggimento 19.o fanteria, che ha passato in rivista. Accompagnato dal Prefetto, dal Segretario federale e dal Presidente della Provincia, il Principe si è recato a Vibo Valentia, dove ha reso omaggio alla tomba del Ministro Razza, sulla quale ha deposto dei fiori. Tra acclamazioni e inni all'Italia imperiale, a Casa Savoia e al Duce, il Principe ha lasciato Catanzaro.

Una vibrante riunione di italiani
in sede della «Dante» di Chicago

CHICAGO, 3

Il Comitato della «Dante Alighieri» ha iniziato la sua attività per la prossima stagione 1935-36, con una vibrante numerosa adunata di soci e d'italiani, alla presenza del Reggente il Consolato generale. Il nuovo presidente, ha esaltato la missione della «Dante» negli Stati Uniti e ha segnato le direttive da seguire per un sempre più ampio e fecondo lavoro, a tutela dei diritti spirituali della collettività italiana.

La lettura ad Addis Abebà
del proclama di mobilitazione generale

ADDIS ABEBA' 3

Dalla capitale fino all'ultimo villaggio etiopico i tamburi di guerra hanno suonato. Così è stato diramato l'ordine di mobilitazione dell'Imperatore, che ha chiamato sotto le armi un milione di uomini. Effettivamente già nelle provincie erano stati armati, riuniti e condotti alle frontiere più di 250 mila uomini; gli altri erano stati avvertiti di tenersi pronti e molti erano già riuniti in bando presso i confini della Somalia e dell'Eritrea. L'ordine ufficiale di ieri è stato, si può dire, formale; tutto al più sono stati chiamati e riuniti gli uomini che non erano ancora stati forniti di armi. Tutte le truppe etiopiche da tempo sono ai loro posti.

Una danza frenetica

Il proclama di mobilitazione è stato letto ad Addis Abebà dal ciambellano di corte. Seduto sotto un baldacchino e parlando a un mare di facce nere, egli ha letto il proclama con voce lenta e triste

«Il conflitto fra l'Italia e il nostro Paese — egli ha detto — che covava da molto tempo è cominciato l'anno scorso a Ualual il 5 dicembre: i nostri soldati, servendo di scorta a una Commissione internazionale, furono attaccati sul nostro territorio dalle truppe italiane. L'Italia dopo l'attacco domandò riparazioni e scuse, che furono rifiutate. Quando, dopo molte resistenze da parte dell'Italia noi potemmo, grazie alla nostra perseveranza e agli sforzi della Società delle Nazioni portare la controversia davanti agli arbitri, questi unanimemente riconobbero che noi eravamo innocenti della colpa che l'Italia ci faceva. Gli arbitri rifiutarono di condannarci a pagare le riparazioni e a fare delle scuse come chiedeva l'Italia. Ma l'Italia, la quale da lungo tempo ha agognato di conquistare il nostro Paese, ora è preparata ad attaccarci. Tutti gli uomini e tutte le donne devono prendere le armi e correre in difesa del Paese. I soldati devono raggrupparsi intorno ai loro capi e obbedire agli ordini con un sol cuore per espellere l'invasore».

Queste parole sono state accolte da un grande silenzio. Stormi di avvoltoi volavano sopra la folla. Dopo qualche minuto di silenzio di tomba, diecimila etiopico lentamente hanno battuto per tre volte le mani. E' stato il segnale. E' seguito un pandemonio infernale: migliaia di guerrieri brandendo lance, spade, sciabole e coltellacci si sono dati a una danza frenetica

Armati concentrati nell'Harrar

Si annuncia che nella regione dell'Harrar sarebbero concentrate importanti masse di etiopici armati. Si parla di cinquantamila uomini. Sulla strada da Zeila a Gigiga si nota un febbrile movimento di autocarri ed automobili carichi di materiale bellico, che, a quanto pare, sarebbe di origine inglese e cecoslovacca. La concentrazione delle truppe a Dessiè, quartiere generale del Principe Ereditario, è stata ordinata per il 12 ottobre.

Tutte le prigioni etiopiche sono state oggi aperte per ordine dell'Imperatore e i detenuti rimessi in libertà perchè possano recarsi alle frontiere per combattere.

Degli stranieri residenti nella capitale temono che questa possa essere bombardata e hanno deciso di passare la notte nelle ville situate sulle colline che circondano l'abitato o addirittura all'aperto alla periferia della città.

L'elogio del Duce alla Milizia ferroviaria

Il desiderio dei militi: prendere parte ad azioni belliche

ROMA, 3

Il Duce, presente il Ministro delle Comunicazioni, ha ricevuto il Luogotenente Generale Vittorio Raffaldi per la consegna della relazione annuale sull'attività svolta dalla Milizia ferroviaria.

Il Duce, ancora una volta, rilevandone i brillanti risultati, ha espresso il Suo alto compiacimento con parole di elogio alle Camicie Nere tutte per il servizio svolto con assoluta disciplina e precisione, per le prestazioni straordinarie senza compenso rilevanti la migliore comprensione e il vivo senso di dedizione alla Causa fascista. Nell'interessare il Luogotenente Generale Raffaldi a riportare con ordine del giorno a tutte le Camicie Nere il suo elogio, il Duce ha detto che non mancherà di tener conto del vivo desiderio della Milizia ferroviaria per essere utilizzata anche in diretta azione bellica.

Si riportano appresso alcuni dati sintetici della relazione: Forza disponibile uomini 21.513; forza utilizzata in servizio effettivo della Milizia 5028; contravvenzioni e regolarizzazioni ferroviarie: 26.881; operazioni di polizia 8623; rapporti su irregolarità ferroviarie 41.065; somme ricuperate lire 626.743.72; prestazioni volontarie straordinarie senza compenso per pattuglie a piedi km. 183.852; ore extra orario 1.485.902; giornate di presenza per rinuncia di sostituzioni, congedi, riposi: 252.883 (qualificabili in una economia all'Amministrazione ferroviaria di oltre 10 milioni di lire).

Infortunati in servizio 53; morti in servizio 4; medaglie di bronzo al valore militare 2; d'argento al valor civile 1; di bronzo al valor civile 3; attestati di pubblica benemerenza 6; encomi solenni 9; encomi 6.

Indennizzi pagati dall'Amministrazione ferroviaria per furti e mancanze nei vari esercizi: 1922: 62.542.154.37 lire; 1923: lire 27.559.207.25; 1924-1925: lire 8.421.245.70; 1925-1926: lire 7.077.535.40; 1926-1927: 4.788.340.15 lire; 1927-1928: lire 3.471.919.15; 1928-1929: lire 1.733.101.91; 1929-1930: lire 1.291.463.77; 1930-31: lire 1.123.420.26; 1931-1932: lire 711.207.72; 1932-1933: lire 515.473.40; 1933-34: lire 438.196.52; 1934-1935: lire 231.548.58.

Il Segretario del Partito riceve i Presidenti degli Enti fascisti di zona per l'assistenza delle Casse rurali agrarie

ROMA, 3

Il Segretario del P. N. F. ha ricevuto, presentati dal Presidente della Federazione nazionale, i presidenti degli Enti fascisti di zona per l'assistenza delle Casse rurali agrarie e degli enti ausiliari, i quali hanno reso omaggio al Partito esprimendo la loro gratitudine per la azione svolta ai fini del potenziamento delle Casse rurali e si sono resi interpreti dei sentimenti di disciplina e di devozione di 500 mila famiglie di rurali, che in questo particolare momento della vita nazionale sono più che mai strette attorno al Duce.

Il Segretario del P. N. F., compiacendosi dei risultati raggiunti dall'organizzazione con il coordinamento periferico anche attraverso i diversi convegni, ha invitato i Presidenti degli Enti a perseverare nella opera di valorizzazione e di assistenza di questi indispensabili organismi capillari e ha assicurato che il Partito darà anche in avvenire il suo appoggio all'attività tecnica e politica affidata agli Enti di zona.

Memore omaggio del Brasile a Giuseppe e Anita Garibaldi

ROMA, 3

In occasione della celebrazione da parte del Brasile del primo centenario della gloriosa guerra dei Farrapos nella quale ebbero tanta parte Giuseppe e Anita Garibaldi, l'Incaricato d'Affari della Repubblica brasiliana, ha stamane deposto alla base dei monumenti eretti sul Gianicolo al grande Italiano e alla sua eroica compagna, due palme di bronzo testimonianza del ricordo, della gratitudine e dell'affetto che lega il Brasile all'Eroe dei due mondi e della sua amicizia per la Nazione italiana.

Alla cerimonia hanno presenziato oltre l'Incaricato d'Affari del Brasile presso il Quirinale dott. Sylvio Rangel de Casto e tutto il personale dell'Ambasciata, le rappresentanze del Governatore, del Ministero degli Esteri, del Prefetto e altre autorità cittadine, e il Generale Ezio Garibaldi con un nucleo di Camicie rosse.

L'Incaricato d'Affari, dopo aver deposto la palma ai piedi del monumento di Giuseppe Garibaldi, ha pronunciato brevi parole in cui ha rievocato l'amicizia fedele, sincera e secolare delle due Nazioni e ha pregato il rappresentante del Comune di Roma di voler prendere in consegna questo ricordo in bronzo, che il Brasile offre con memore sentimento di ammirazione e di amore. Ha risposto il comm. Ceccarelli, rappresentante del Governatore, il quale ha espresso il ringraziamento di Roma per l'atto della Nazione amica. Quindi l'Incaricato di Affari, accompagnato dalle autorità e personalità presenti, si è diretto al vicino monumento di Anita Garibaldi, davanti al quale si sono schierati i garibaldini, il cui alfiere portava la gloriosa bandiera che partecipò alle guerre della Indipendenza del '48 e del '49. Alle parole pronunciate per la circostanza dall'Incaricato d'Affari, ha risposto ringraziando il Generale Ezio Garibaldi.

Una cerimonia italo-messicana

Le insegne di Accademici "De Cirurgia" ai professori Alessandri e Bastianelli

ROMA, 3

Oggi S. E. Vasconcellos, Ministro del Messico presso il Quirinale, ha rimesso nella sede della Legazione le insegne di Accademici corrispondenti esteri dell'«Academia mejicana de cirurgia» ai professori Roberto Alessandri e Raffaele Bastianelli. Alla cerimonia sono intervenuti vari membri del Corpo diplomatico accreditato presso la Real Casa, tra cui particolarmente numerosi quelli dell'America latina, un rappresentante dell'Accademia d'Italia, il segretario della «Academia mejicana de cirurgia» dott. Manzanilla e l'Accademico messicano Esnaurizzar, alti funzionari dei Ministeri degli Esteri, della Stampa e Propaganda e dell'Educazione nazionale e personalità romane del campo scientifico e medico.

Il Ministro del Messico ha pronunciato un vibrante discorso esprimendo la sua grande soddisfazione personale per l'atto che stava per compiere, in quanto esso determina più strette e cordiali relazioni fra gli uomini di scienza al di là e al di qua dell'Oceano Atlantico. E non solo perchè si trattava di onorare due notevoli figure del mondo scientifico, ma perchè si trattava di italiani, «figli di questa amata terra», culla della nostra civiltà e nucleo creatore e ispiratore del genio latino — ha concluso il Ministro — di due figli dell'Italia grande nel passato, grande nel presente e grande nell'avvenire, per le virtù civiche dei suoi uomini di ieri, di oggi e di domani».

S. E. Vasconcellos ha poi consegnato le insegne accademiche al prof. Alessandri, il quale ha preso la parola anche a nome del prof. Bastianelli, indisposto, ringraziando l'Accademia messicana di chirurgia e il Ministro del Messico per aver voluto consegnare loro le insegne accademiche ufficialmente con l'odierna cerimonia solenne. Ha rivolto anche un ringraziamento ai due delegati dell'Accademia messicana, venuti apposta in Italia.

L'offerta a S. E. Teruzzi della pistola di combattimento

ROMA, 3

Nel Gabinetto di lavoro del Capo di Stato Maggiore della Milizia si sono riuniti tutti gli Ufficiali Generali e consoli del Comando Generale. Erano presenti anche i Luogotenenti Generali comandanti di Raggruppamento e Camicie Nere dell'isola, i Comandanti delle Milizie speciali e il Presidente del Tribunale Speciale per la difesa dello Stato. Il Sottocapo di S. M. Luogotenente Generale Longo ha porto a S. E. Teruzzi il deferente commosso saluto dei presidi della Milizia delle Camicie Nere armate, alla vigilia della partenza per l'A. O. del valoroso Capo che, in sette anni, ha dato alla Milizia il meglio delle sue energie. A nome dei legionari gli ha quindi offerto una pistola di combattimento con l'emblema e il motto della Divisione «Primo febbraio» da lui comandata.

S. E. Teruzzi, nel ringraziare i suoi più immediati collaboratori del simbolico dono e del profondo lavoro insieme svolto per il divenire della Milizia, ha ribadito come egli si senta orgoglioso di guidare una grande unità di Camicie Nere che il Duce battezzò con la data di fondazione della Milizia, prima pietra angolare della Rivoluzione. La breve cerimonia, intonata in questa vigilia d'armi ad austero carattere militare, si è chiusa con un poderoso saluto al Duce, certezza suprema di vittoria.

Un autografo di d'Annunzio a due legionari partenti per l'A. O.

CASERTA, 3

Due legionari in partenza per l'Africa Orientale, appartenenti alla 129.a Legione della Divisione «Primo Febbraio», hanno concluso un lungo giro motociclistico al Vittoriale. Il Comandante Gabriele d'Annunzio, nel riceverli, oltre ai simbolici doni, ha consegnato loro il seguente autografo:

«Cari compagni Guido Fazi, Luigi Tentorio, legionari di ieri e di domani.

Osate chiedermi ancora parole?

Già a legionari sul punto di partire per la sempre più necessaria e sempre più mal differita guerra d'Africa io dissi: «Siate parchi di parole: serbate all'azione l'intero soffio».

Fazi, Tentorio, ecco anche a voi i segni: una sentenza latina che nel buon bronzo si converte in comandamento di potenza.

Aggiungo l'occhio alato dell'Orbo veggente. Non avete volato «rasente la terra» per tanti e tanti chilometri, o alpini? V'è un volo pedestre che eguaglia l'aereo, o fanti. Uno dei miei eroi, già vilipeso e beffato nel vecchio stile della vigliaccheria sedentaria, scolpì una parola romana da rendere italica «Teneo te, Africa». La scolpì nell'anno 1899. Ecco dunque un tra i più alti e più laconici titoli del precursore che porta il mio nome di Annunzio.

Vi abbraccio. Abbraccio in voi gli alpini di Nino Randaccio che sono miei.

Gabriele d'Annunzio, *29 settembre 1935»*

L'on. Amicucci commemora a Torino il patriota Giambattista Bottero

TORINO, 3

Nella grande sala di Palazzo Madama, con l'intervento di tutte le autorità e di un pubblico eletto, l'onorevole Ermanno Amicucci ha commemorato questa sera la figura di Giambattista Bottero, fondatore nel 1848 della *Gazzetta del Popolo*, deputato di Nizza al Parlamento subalpino, deputato di Torino, successore di Cavuor al Parlamento nazionale.

La celebrazione è riuscita una manifestazione solenne e, nel momento in cui il popolo italiano, stretto attorno al Duce, insieme con gli inni della Rivoluzione canta l'Inno di Mameli, è apparsa nobilmente e significativa la rievocazione dell'uomo che fin dagli albori della riscossa si propose di dare al popolo piemontese una coscienza gagliardamente italiana e romana.

Il forte e lucido discorso dell'on. Amicucci è stato salutato alla fine da una grande ovazione.

Esperimento antiaereo a Napoli

NAPOLI, 3

L'Alto Commissario per la città e provincia di Napoli ha inviato alla stampa un comunicato dal quale si apprende che domani sera, per 15 minuti, in tutta la provincia di Napoli avrà luogo un esperimento di oscuramento totale.

Importanti deliberazioni del Consiglio superiore dell'E. N.

ROMA, 3

Stamane, sotto la presidenza del Ministro si è riunito il Consiglio superiore dell'Educazione Nazionale. Sono stati trattati numerosi affari, tra i quali sono di particolare importanza i seguenti: 1) Il Consiglio, relatori Frugoni e Rondoni, ha espresso parere contrario unanime all'accoglimento della proposta formulata da alcune Amministrazioni ospedaliere tendente a limitare l'attività professionale dei direttori delle cliniche. E' stato considerato che l'attività professionale è necessaria alla cultura scientifica e pratica dei clinici ed è utile al decoro dell'istituto scientifico che essi dirigono, mentre è doveroso, dal punto di vista sociale, non privare gli infermi dell'assistenza dei maestri più insigni della scienza sanitaria.

2) Il Consiglio, relatori Perez e De Blasi, ha espresso altresì il parere che l'art. 7 del r. d. l. 10 febraio 1924 n. 546, sia interpretato nel senso che nessun limite può essere posto al controllo necroscopico. Il Consiglio ha osservato che ragioni di supremo interesse sociale impongono il riscontro diagnostico, sia per affinare l'abilità diagnostica dalla quale dipende l'efficacia curativa, sia per frenare l'inconveniente delle statistiche mortuarie, nelle quali abitualmente figurano numerosi morti o da cause ignote o con una diagnosi di ripiego.

3) Il Consiglio, relatore Perez, ha rigettato la proposta tendente a limitare l'esercizio della professione odontologica ai soli diplomati delle Scuole di perfezionamento postuniversitario, considerando che per le disposizioni vigenti tutti coloro che sono abilitati all'esercizio della professione di medico-chirurgo sono ammessi a esplicare la loro attività in qualsiasi ramo della medicina e chirurgia, fatta eccezione per la sola Roentgen e radioterapia.

Il Consiglio ha inoltre iniziato la discussione sul numero e sulla qualità degli insegnamenti necessari per il conseguimento di lauree e diplomi universitari, distinguendoli in insegnamenti fondamentali e complementari.

I Congressi medici a Bologna

Con un discorso dell'on. Biagi si chiude il Congresso della previdenza sociale

BOLOGNA, 3

Sotto la presidenza di S. E. Biagi il Congresso della previdenza sociale ha tenuto l'ultima seduta stamane. Approvato il voto espresso dal Senatore Guaccero per l'assistenza ai tubercolotici e la cura per gli osteoarticolari in istituti ortopedici, il prof. Pisenti ha quindi replicato sul tema da lui trattato circa la terapia del lavoro sanatoriale. Il prof. Gaifani di Roma ha poi svolto la sua relazione sulla «Tutela della madre in funzione della sanità della razza».

Esauriti tutti gli argomenti, il presidente on. Biagi ha pronunciato il discorso di chiusura del Congresso illustrando l'attività svolta dall'Istituto di previdenza ed il suo programma avvenire. L'oratore, dopo aver riassunta tutta la opera del Congresso raccomanda una maggiore coordinazione dell'attività assistenziale con l'Istituto e le organizzazioni sindacali e insiste sulla necessità della diagnosi precoce dei tubercolotici per prontamente ricuperarli al lavoro e alla Patria e termina inneggiando al Duce, animatore di tutte le forze nazionali. Vivi applausi salutano le parole dell'on. Biagi e infine, dopo brevi parole del prof. Petragnani in merito al lavoro proficuo del Congresso, la seduta ha avuto termine fra calorose ovazioni al Duce.

L'inaugurazione del primo Convegno dell'Associazione di marconiterapia

BOLOGNA, 3

Stamane, nel grande salone dell'Archiginnasio, alla presenza di S. E. il Cardinale Arcivescovo, del Prefetto, del Comandante la Divisione militare, del Commissario prefettizio, dei membri del Comitato ordinatore e di numerosissimi congressisti, è stato inaugurato il I Congresso nazionale dell'Associazione italiana di marconiterapia. Il Commissario prefettizio comm. Pascucci ha pronunciato un breve discorso esaltando il nome di Guglielmo Marconi, che ha il vanto di segnare con le sue scoperte il trapasso dall'una all'altra epoca nella storia del progresso umano, trapasso che è motivo di orgoglio per Bologna. Lo ha seguito il prof. Martinotti, il quale a nome del Rettore Magnifico dell'Università ha recato ai congressisti il saluto dell'antico Studio bolognese auspicando ai fecondi lavori del Congresso.

Dopo che il segretario del Congresso ebbe dato lettura di numerose adesioni da ogni parte d'Italia, il prof. Vittorio Maragliano, nella sua duplice veste di presidente della Associazione di marconiterapia e di presidente del Congresso ha svolto la relazione inaugurale trattando il tema: «Conquiste e problemi della marconiterapia». L'oratore ha fatto la storia della elettrobiologia e della elettroterapia ricordando i pionieri che particolarmente hanno dato il loro contributo in questo campo e ha terminato dicendo che i medici italiani hanno dato la denominazione di marconiterapia alla terapia con le onde corte, per onorare così chi trovò la più grande e geniale applicazione pratica delle onde elettriche e cioè Guglielmo Marconi. La relazione del sen. Maragliano è stata vivamente applaudita.

Le autorità ed i congressisti hanno quindi compiuto una visita alle Mostre del Libro di medicina e dello strumentario di medicina e chirurgia, dove figurano più perfezionati apparecchi di marconiterapia. I congressisti si sono poi recati alla storica villa Grifoni di Pontecchio, dove Guglielmo Marconi ha compiuto i suoi primi esperimenti e le sue prime invenzioni.

Nella seduta pomeridiana è stato deciso tra applausi l'invio di un telegramma a S. E. Devecchi e a S. E. Marconi. Quindi il presidente ha dato la parola ai professori Ranzi e Palmieri, che hanno svolto le loro relazioni accompagnate da proiezioni illustrative, su cui si è aperta un'ampia discussione. La seduta è stata quindi rimandata a domani.

La velocità supersonora nelle discussioni del Convegno «Volta»

ROMA, 3

Nella seduta odierna del quarto Congresso «Volta», il presidente prof. De Karnan apre la discussione sulla relazione del prof. Pistolesi «Sulla portanza alle alte velocità inferiori a quella del suono». Prendono parte alla discussione il prof. Taylor, il prof. Prandtl, il prof. Dupont e il prof. Silla, ai quali il prof. Pistolesi risponde esaurientemente.

Il prof. Silla, preside della Scuola di ingegneria areonautica di Roma, riferendosi a una sua comunicazione fatta alla ventesima riunione della Società italiana per il progresso delle scienze, fa alcune considerazioni sulle difficoltà matematiche che si presentano nelle soluzioni dei problemi areodinamici.

Il prof. Büsman, dell'Università di Dresda, riferisce sulla portanza aerodinamica a velocità superiori a quelle del suono e passa quindi a esporre interessanti considerazioni sul biplano, che gli erano state richieste dal Presidente del Convegno. Il prof. Büsman termina la sua relazione osservando che a velocità ultra sonore occorrerà praticamente fare uso di ali molto sottili a forma di freccia e forse potrà essere utile, per la riduzione delle resistenze, fare uso della disposizione biplano. Si inizia quindi la discussione sulla relazione del prof. Büsman sulla quale S. E. Crocco e il prof. Ackert fanno alcune considerazioni in rapporto al problema del biplano. Il prof. Prandtl parla sugli effetti aerodinamici ai margini delle superfici portanti. L'ing. Ferrari, riferendosi alle relazioni del prof. Büsman e del prof. De Karnan riferisce sopra alcune ricerche da lui compiute sulla corrente attorno a superficie di rivoluzione del campo ipersonoro. Il prof. Dupont riferisce sugli esperimenti eseguiti da Riabouchinsky sulla resistenza di speciali cellule multiple. Il prof. Karnan e il prof. Roy parlano dell'onda d'urto che si forma alla prora di ali dotate di grandi velocità. Il prof. Büsman, infine, fa alcune osservazioni sull'andamento delle correnti veloci nei canali aerodinamici che presentano un brusco allargamento di sezione e su altri problemi. La seduta ha termine alle ore 19.

La Corporazione dei cereali chiude la sessione con un vibrante saluto al Duce

ROMA, 3

Alla ripresa dei lavori della Corporazione dei cereali il vicepresidente on. *Caradonna* dà lettura del testo della mozione sul capo primo dell'ordine del giorno relativo alla disciplina del mercato granario. *Luraschi, Pozzani, Levi Broglio,* l'on. *Fregonara, Chichero, Dall'Orto, Oblieght,* l'on. *Gibertini, Gallucci* e *Aimi* hanno preso la parola sugli ammassi granari e sulla pubblicità del contratto.

Dopo di che l'on. *Caradonna* sottopose all'approvazione della Corporazione il testo definitivo della mozione. Con esso la Corporazione esprime l'avviso che per ottenere la tranquillità del mercato, sia necessaria la stabilizzazione di un equo prezzo, servendosi, per contemperarne le eccessive oscillazioni degli ammassi collettivi, i quali dovrebbero essere incrementati fino al pieno raggiungimento delle finalità predette. Afferma inoltre il principio della pubblicità dei contratti, riservando lo studio delle modalità relative ad apposita Commissione. La mozione è approvata.

Dall'Orto esprime il voto che il Ministero delle Corporazioni includa nella Corporazione dei cereali la rappresentanza della Federazione delle cooperative, che inquadra i Consorzi agrari. *Luraschi* interpreta i sentimenti di tutta la Corporazione porgendo all'on. *Caradonna* il saluto e il sentimento di riconoscenza dell'assemblea per la saggia ed energica direzione dei lavori. Il vicepresidente dichiara chiusi i lavori della prima sessione della Corporazione rilevando che le discussioni hanno portato a conclusioni concrete, conciliative degli interessi delle diverse categorie e manda un saluto al camerata Torelli, membro della Corporazione, partito per l'Africa Orientale.

Il Congresso sindacale degli ingegneri ha finito i suoi lavori

TORINO, 3

Quest'oggi a Palazzo Madama ha avuto luogo la seconda riunione sindacale del IV Congresso nazionale degli ingegneri. La riunione si è svolta a sezioni riunite e vi hanno partecipato tutti i tremila congressisti adunati nella città. L'on. Bernocco ha riassunto le osservazioni svolte sul tema: «Totalitarietà dell'organizzazione e dell'inquadramento». Il Podestà di Torino ing. Sartirana ha riassunto la discussione svoltasi sul tema «Azione sindacale» e ha affermato la necessità di potenziare attraverso un maggiore numero di iscritti al Sindacato l'azione stessa. L'ing. Rossi, che ha presieduto la sezione «Rapporti fra ingegneri e altri tecnici», ha posto in rilievo che, dalle discussioni avvenute, è emersa soprattutto la costante preoccupazione, nello studio della tutela dei singoli interessi, di tenere sempre presente l'interesse nazionale. L'on. Brezzi, ha riferito, infine, sul tema: «Rapporti fra ingegneri e lavoratori».

Dopo l'approvazione degli ordini del giorno preparati dalle quattro sezioni, l'on. Caffarelli ha dichiarato chiusi i lavori del IV Congresso, illustrando brevemente i risultati raggiunti. Il saluto al Duce, comandato a chiusura della riunione, ha dato luogo a una vibrante manifestazione. Subito dopo i congressisti si sono riuniti alla Casa Littoria, dove, ricevuti dal Segretario federale, hanno reso omaggio al sacrario dei Caduti fascisti.

La solidarietà dei sanmarinesi nell'ora memorabile della Patria

SANMARINO, 3

A conclusione del grande raduno di ieri, il Segretario del Partito Fascista sanmarinese ha inviato i seguenti telegrammi:

«S. E. Benito Mussolini, Roma. - Nella grave ora, o Duce, in cui al Vostro appello rispondono in piedi milioni di italiani fedeli e fidenti con ferrea entusiastica mirabile compattezza, non vi sia discaro il grido di amore e di solidarietà delle Camicie Nere e del popolo della italianissima terra di San Marino».

«S. E. Achille Starace, Roma. - L'anima delle Camicie Nere della Repubblica di San Marino in questa memorabile ora vibra più che mai all'unisono con quella dei fratelli della Madre Patria. Alla Casa del Fascio e a tutti gli altri balconi sventola il bianco-azzurro simbolo di un amore e di una solidarietà immutati e immutabili nel tempo. Viva il Duce!».

Il complotto in Bulgaria liquidato

Re Boris acclamato a Varna - Solenne celebrazione della festa nazionale

SOFIA, 3

A Sofia, in ricorrenza dell'anniversario dell'indipendenza e dell'incoronazione di Re Boris, è stato celebrato nella cattedrale Newsky un solenne «Te Deum», al quale hanno partecipato i rappresentati del Re, l'intero Gabinetto, il Corpo diplomatico e molti Generali dell'Esercito.

La triplice festa nazionale: 17.o anniversario dell'incoronazione del Re, 27.o anniversario dell'indipendenza bulgara e festa dell'esercito, è stata celebrata in tutto il Paese con solenni cerimonie e con parate militari, tra il più grande entusiasmo e con larghissima partecipazione di folla. La cerimonia di Varna è stata presenziata dai Sovrani e dai Principi, che sono stati fatti segno a calorosissime acclamazioni da parte della folla. Dopo la solenne funzione religiosa, il venerando quasi centenario Arcivescovo di Varna e il comandante della guarnigione hanno pronunziato vibranti discorsi, ai quali ha risposto Re Boris con applauditissime parole. La cerimonia si è chiusa con una grande rivista militare, dopo la quale i Sovrani hanno traversato le vie della città entusiasticamente acclamati dalla popolazione, che faceva ala al loro passaggio.

Il Presidente del Consiglio ha rivolto oggi, a mezzo della radio, un discorso al popolo bulgaro rilevando la gravità del pericolo che minacciava l'esistenza stessa del Paese in seguito al complotto felicemente sventato e dovuto esclusivamente all'ambizione personale di alcune teste sventate. Tra altro, ha comunicato che i cospiratori avevano la intenzione di assassinare il Re, la Famiglia Reale, parecchi Ministri e 40 dei migliori ufficiali. Il Presidente ha dichiarato che il Governo resta fermo al suo posto e che l'ordine e la pace sono completamente garantiti. Concludendo, Toceff ha rivolto un insistente appello a tutti i bulgari di stringersi attorno alla sacra persona del Re ed a dare tutto l'appoggio al Governo nel compito che l'incombe di tutelare gli interessi del Paese.

Il direttore della polizia di Sofia ha dichiarato che sinora sono state arrestate 62 persone.

Il Ministro della Guerra ha dichiarato in un comunicato che al passaggio abusivo di frontiera del colonnello Velceff hanno partecipato parecchi ufficiali, tra cui il comandante del presidio di Slivnica, colonnello Ilief, i capitani Kitoff, Radojkoff e Swetkoff e inoltre tre maggiori e altri otto capitani di Sofia, che sono stati tutti arrestati e deferiti al Tribunale di guerra. Le Corti marziali hanno iniziato ovunque la loro attività. Secondo le disposizioni della legge bulgara, il reato di alto tradimento di cui si sono resi responsabili gli arrestati, viene punito con la pena capitale.

I giornali recano ampi resoconti sui particolari riguardanti il passaggio attraverso la frontiera del colonnello Velceff, il quale è stato arrestato tre volte e altrettante volte è riuscito a fuggire. Si deve al comandante del presidio di Sofia se Velceff potè essere definitivamente arrestato.

In provincia sono state arrestate 153 persone, a Sofia 62. Tutta la stampa unanime manifesta il senso di esecrazione per l'odioso complotto, esprimendo indefettibili sentimenti di amore e di devozione per le persone dei Sovrani e affermando che l'odierno tentativo consolida l'attaccamento delle masse verso la Monarchia.

Una riunione delle opposizioni jugoslave presieduta da Macek a Kupinec

ZAGABRIA, 3

Nei possedimenti del capo del partito dei contadini croati, dott. Macek, a Kupinec, sono convenuti oggi i rappresentanti dell'opposizione serba, del partito dei contadini serbi e del partito dei democratici serbi, assieme ai delegati della coalizione democratica dei contadini, per discutere sulle direttive di un'azione comune.

Come noto, questi gruppi hanno costituito un fronte unico anche nelle ultime elezioni politiche. Negli ambienti politici si ritiene che l'opposizione serba assumerà ora, unitamente a quella croata, un atteggiamento più rigido di fronte al Governo.

Una rivista conclude le manovre militari jugoslave

BELGRADO, 3

Stamane nella città di Brcko ha avuto luogo una sfilata di truppe jugoslave, che sono state passate in rivista dal Presidente del Consiglio Stojadinovic e dal Ministro della Guerra, Generale Zivkovic. Con questa sfilata hanno avuto termine le grandi manovre autunnali dell'esercito jugoslavo, le più grandi avutesi nel dopoguerra. Secondo le dichiarazioni di esperti militari, le manovre hanno avuto ottimo esito ed hanno dimostrato le qualità dell'esercito jugoslavo.

Rusdi Aras in viaggio per Ankara

ISTANBUL, 3

Il Ministro turco degli Esteri, Rusdi Aras è arrivato ieri, proveniente da Ginevra, in questa città ed è subito partito per Ankara, ove riferirà al Consiglio dei Ministri sulla situazione internazionale. Indi tornerà subito con nuove istruzioni a Ginevra.

La condizione posta dal Giappone per un aiuto alla Cina

TOKIO, 3

Il Generale Inane Matsui, già comandante dell'esercito di Formosa e consigliere di guerra, è partito questa mattina per un giro nel Manciukuo e nella Cina. Egli ha detto che il Giappone non è in grado di aiutare la Cina politicamente, almeno fino a che la Cina non si sia resa conto delle necessità di una cooperazione fra essa, il Manciukuo e il Giappone.

Egli ha detto inoltre che il Giappone non può rimanere indifferente alla penetrazione di truppe rosse del Turkestan cinese e in altre regioni di frontiera della Cina.

Fiducia al nuovo Governo spagnolo

MADRID, 3

Il nuovo Gabinetto spagnolo si è presentato oggi alle Cortes ed ha ottenuto un voto di fiducia: 211 hanno approvato le dichiarazioni ministeriali e 15 hanno votato contro. *(United Press).*

263 volontari di Tunisi festeggiati a Palermo

PALERMO, 3

Provenienti da Tunisi sono giunti oggi ricevuti allo sbarcadero dalle autorità e gerarchie fasciste 263 lavoratori italiani residenti in Algeria e Tunisia arruolatisi volontari per l'A. O. La colonna dei volontari, preceduta dalla fanfara dei Giovani Fascisti e dai reparti di Camicie Nere, fatta segno a calorose accoglienze della popolazione, si è recata a rendere omaggio ai Caduti per la Rivoluzione alla Casa del Fascio ed è stata poi ricevuta dal Segretario federale che ha porto loro il saluto delle Camicie Nere della Provincia. Ha risposto il Viceconsole d'Italia a Tripoli. I volontari sono partiti stasera per Sabaudia.

Uno scaglione partito da Istanbul

ROMA, 3

Si ha da Istanbul che è partito oggi alla volta dell'Italia il primo scaglione di volontari italiani per l'Africa Orientale. Tra i volontari ve ne sono molti che hanno rinunciato a ottime posizioni per aver l'onore di servire la Patria.

Nella stampa ellenica

ATENE, 3

Tutta la stampa riproduce in prima pagina il discorso del Duce e la cronaca della grandiosa adunata. La *Proja* sottolinea la sincerità delle parole del Duce e come il Fascismo non possa comprendere che la Lega ponga allo stesso livello l'Italia e l'Etiopia. La mobilitazione fascista è una grande dimostrazione delle CC. NN. decise ad avanzare in ogni caso.

L'adunata degli italiani di Istanbul

ISTANBUL, 3

L'adunata della colonia italiana si è svolta tra vivo entusiasmo alla Casa d'Italia. Vi hanno partecipato tutte le autorità diplomatiche e consolari. I convenuti hanno ascoltato con profonda commozione il discorso del Duce che è stato salutato alla fine da vibranti acclamazioni. Dopo la riunione, il Segretario del Fascio ha inviato al Segretario del Partito un telegramma per riaffermare l'indefettibile fede fascista e la obbedienza assoluta agli ordini del Duce delle organizzazioni del Regime

Riunione degli Stati Maggiori della Francia, dell'U.R.S.S. e della P. I.

ROMA, 3

L'Agenzia *Oriente* ha da Praga: E' giunta notizia che gli incaricati degli Stati Maggiori della Francia, dell'U.R.S.S. e della Piccola Intesa si dovranno prossimamente riunire per l'esame della situazione che sarebbe per crearsi nel caso in cui si dovesse giungere ad un'alleanza ungaro-tedesca.

Gli italiani di Buenos Aires acclamano i volontari partenti

BUENOS AIRES, 3

Sulla motonave «Augustus» si è imbarcato il primo contingente dei volontari italiani dell'Argentina. Sono in numero di 220 scelti tra le migliaia che hanno presentato domanda di arruolamento volontario a questo regio Consolato. Le trombe hanno squillato l'adunata ed immediatamente si sono schierati sull'ampio ponte, ricolmo di spettatori plaudenti, le centurie ed i manipoli dei volontari inquadrati dai rispettivi ufficiali. I volontari, che sono lavoratori di diverse età e di ogni condizione sociale, indossavano tutti la camicia nera col berretto della Milizia volontaria e recavano sul petto la medaglia d'argento coniata per l'avvenimento ed offerta come ricordo dal Fascio di Buenos Aires. Lo schieramento si è effettuato con ordine e disciplina perfetta. Il Console generale Tasco, che indossava anch'egli la divisa di volontario e che era accompagnato dal delegato del Comando della Legione volontari italiani all'estero, li ha presentati all'Ambasciatore Arlotta che li ha passati in rivista mentre si elevava vibrante il saluto al Re e al Duce. L'Ambasciatore ha poi pronunziato fervide parole augurali che sono state accolte da un entusiastico triplice «Alalà». Quindi, alla presenza della massa fascista e di tutti gli enti delle collettività italiane, il segretario del Fascio ha consegnato ai legionari il gagliardetto loro donato dal Fascio stesso. E' seguita la distribuzione di indumenti personali, di fiori, di tabacco e di altri doni fatti ai partenti da un apposito Comitato di signore appartenenti al Fascio Femminile. Al momento in cui l'«Augustus» sta per salpare, le banchine del porto sono apparse gremite da una moltitudine immensa, al disopra della quale ondeggiavano numerose bandiere. Sono migliaia e migliaia di persone che, nonostante la rigida temperatura, stanno dinanzi all'«Augustus» elevando possente il loro grido di Evviva all'Italia, al Re ed al Duce. Alle ore ventidue, la nave si è staccata lentamente dal porto, mentre lungo i bordi si accendevano bengala di colori e venivano calati immensi festoni recanti la scritta «Duce». Contemporaneamente la folla ed i partenti hanno elevato il canto di «Giovinezza» e l'immenso coro ha echeggiato a lungo nell'aria, finchè la nave non si è allontanata sull'orizzonte. Avvenuta la partenza la folla si è riversata per le vie della città, tra le acclamazioni ed il canto degli inni fascisti e si è sciolta dinanzi alla sede del Mattino d'Italia.

Il discorso del Duce letto alle tru[ppe] e al popolo della Somalia

MOGADISCIO, [3]

La notizia della mobilitazione d[elle] forze del Regime diffusasi ieri sera [ha] provocato grandi manifestazioni di [en]tusiasmo in tutti i centri della Soma[lia].

A Mogadiscio il discorso del Duce, [co]nosciuto nella serata, ha dato luog[o a] grandi manifestazioni. Una edizi[one] straordinaria della *Somalia fascista* [ha] stamane diffuso il discorso che dura[nte] la mattinata è stato letto nei vari [ac]campamenti alle truppe e accolto dai [sol]dati con fiero entusiasmo.

S. E. Graziani ha ordinato per le 16.30 la mobilitazione delle forze [del] Regime e una enorme massa di pop[olo,] di soldati e di indigeni si è adun[ata] presso il monumento ai Caduti, dov[e il] Governatore ha letto il discorso del [Du]ce, interrotto da altissime invocaz[ioni] al Re, al Duce e all'Italia.

Durante l'adunata tutte le camp[ane] hanno suonato a stormo, mentre le [si]rene dei piroscafi in rada e delle fab[bri]che della città levavano il loro sibil[o e] il cannone ininterrottamente tuona[va.] Dopo la lettura del discorso il Gover[na]tore annunciava che le truppe itali[ane] hanno iniziato il movimento, e que[sto] annuncio ha fatto raggiungere all'en[tu]siasmo del popolo un tono ancora [più] alto. Il Governatore, dopo avere o[r]nato il saluto al Re e al Duce e d[opo] avere elevato altissimi alalà all'Ita[lia,] si è diretto verso il palazzo del Gover[no] seguito dalla massa del popolo che c[an]tava gli inni della Patria. Dal balc[one] centrale del palazzo del Governo il [Go]vernatore ha parlato ancora leggendo [l']ordine dell'Alto Commissario e Com[an]dante delle Colonie De Bono.

BOLLETTINO METEOROLOGIC[O]

3 ottobre

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e del mare	Temp. Mass.
Trieste....	753.5	½ cop., mosso	+21
Roma......	756.2	½ cop., mosso	+25
Torino ...	763.2	coperto	+23
Milano....	754.3	¾ coperto	+21
Genova...	751.9	¾ cop., l. mosso	+21
Venezia	753.0	cop., l. mosso	+21
Firenze...	754.5	coperto	+20
Ancona...	753.7	¼ cop., mosso	+21
Bologna.	753.6	½ coperto	+26
Napoli ..	757.1	¼ cop., mosso	+25
Taranto.	756.2	coperto, mosso	+24
Palermo.	755.1	¾ cop., l. mosso	+31
Catania..	758.1	cop., l. mosso	+30
Cagliari.	755.2	½ cop., l. mosso	+29
Tripoli....	759.0	cop., l. mosso	+30
Messina..	757.4	coperto, calmo	+24
Trento ...	755.4	coperto	+19
Fiume.....	752.4	¼ cop., l. mosso	+21
Bari........	756.3	¾ cop., l. mosso	+29
Sanremo	752.5	cop., agitato	+24
Bengasi..	762.1	¼ cop., l. mosso	+29
Rodi.......	761.5	¼ cop., l. mosso	+28
Rimini....	754.0	piov., agitato	+22

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 3 (Ufficio presagi) — Situazi[one] barica: Su quasi tutta l'Europa la p[res]sione si mantiene ancora bassa con un [mi]nimo sul Canale di San Giorgio, che te[nde] a interessare il Mediterraneo occident[ale.] La depressione dell'Italia settentrion[ale,] alquanto colmata, si è spostata sull'[alto] Adriatico e su parte della Jugoslavia. [La] zona di alta pressione sul Mediterra[neo] orientale si è alquanto attenuata.

Probabilità: Sulle regioni settentrio[nali] e centrali cielo nuvoloso o coperto con [pre]cipitazioni più intense e frequenti sui [ri]lievi montuosi, sulle meridionali cielo [nu]voloso con precipitazioni residue e sc[ar]rite. Venti orientali forti sull'arco alp[ino,] moderati in Val padana, prevalenza [di] correnti forti libecciali tendenti a ru[ota]re a scirocco sul versante tirrenico, [meri]dionali quasi forti o forti sull'alto e [me]dio Adriatico, forti o molto forti con [raf]fiche altrove. Temperatura in diminuzi[one] sull'Italia meridionale, in lieve aume[nto] sul rimanente. Mare molto agitato sull'[al]to Tirreno e sui bacini meridionali, [agi]tato altrove.

Verso il crollo delle sanzioni dinanzi alla giustizia della causa italiana

Ondata di commozione in Francia e unanimi richiami alla fraternità d'armi e di sangue

LONDRA, 3

A Londra si conferma che la Francia non aderirà affatto alla richiesta inglese di un accordo navale nel Mediterraneo di carattere nettamente antitaliano e che in pari tempo si oppone a tutte le sanzioni. I giornali persino il «Daily Telegraph» constatano il fallimento della Società delle Nazioni e si consolano dicendo che l'applicazione di sanzioni economiche anche puramente formali servirà a mantenere alla Lega un'apparenza di prestigio.

Grandi a colloquio con Vansittart

Il nostro Ambasciatore Dino Grandi si è recato stamane al Foreign Office per comunicare al Governo la necessità dell'Italia di prendere delle misure energiche contro le provocazioni dell'Etiopia, la quale ha decretato la mobilitazione generale contro l'Eritrea e la Somalia italiana. Egli ha conferito con Sir Robert Vansittart, Segretario generale del Ministero degli Affari Esteri in assenza di Sir Samuel Hoare, recatosi a caccia. Subito dopo essersi recato al Foreign Office, S. E. Grandi ha avuto un lungo colloquio con Sir Herbert Samuel, capo dell'opposizione liberale alla Camera dei Comuni. Austin Chamberlain è stato ospite a colazione dell'Ambasciatore Grandi.

Molto sobrie e vaghe anche le informazioni sul Consiglio dei Ministri britannico di ieri. E' evidente che si attende lo sviluppo degli avvenimenti. La Morning Post *afferma che «il Consiglio è stato unanime nella decisione di evitare ogni azione che possa provocare degli incidenti spiacevoli».*

Il Primo Ministro Baldwin pronuncierà domani al Congresso del Partito conservatore a Bournemouth un discorso politico al quale si annette grande importanza nel campo internazionale. Il signor Eden è arrivato stasera a Parigi per proseguire poi per Ginevra.

Il grande discorso del Duce

Il fatto saliente di ieri è stato il discorso del Duce riportato per esteso dalla stampa nel posto d'onore. Pochissimi i commenti, forse perchè il discorso si commentava da sè, ed impressione eccellente anche negli ambienti più ostili, rimasti turbati dalle verità dette dal Duce e dal fanatico entusiasmo della folla. I radioascoltatori inglesi anche se non conoscevano la nostra lingua rimanevano sbalorditi dalla forza dell'oratore. La profonda sensazione di verità e di fede del Duce ha scosso la fierezza degli inglesi e le volgarità che stasera pubblica lo Star *— vero immondezzaio di parole da trivio — hanno provocato il disgusto anche dei suoi lettori più fedeli ed esaltati.*

L'agenzia Reuter *pubblica relativamente al recentissimo sviluppo della situazione internazionale: Nessuna decisione potrebbe essere presa a Londra prima di qualche giorno, poichè il Gabinetto deve attendere la decisione della S. d. N. Tuttavia i Ministri si tengono pronti per il caso di una riunone speciale del Gabinetto dopo la riunione della S. d. N. che avrà luogo sabato. Appena la questione delle sanzioni diventerà una questione di attualità, non vi è alcun dubbio che il Parlamento sarà convocato per discutere ed approvare le misure che avrà deciso il Gabinetto.*

gioranza della gran massa popolare, anche degli ambienti responsabili e in generale degli ambienti politici e finanziari. Contrariamente all'aspettativa, per esempio, la Borsa è rimasta stabile, reagendo prontamente a un primo tentativo di debolezza manifestatosi in apertura.

L'irresistibile volontà italiana

Giova del resto notare che il primo e sostanziale elemento di questa calma è il discorso pronunciato ieri dal Duce, che ha dato all'opinione pubblica francese la sensazione esatta e nettissima non solo della fredda e serena risoluzione italiana di conquistare i propri obiettivi in Africa Orientale, ma anche della volontà del Governo di Roma e del popolo italiano tutto intero, di non allargare il centro del conflitto attuale.

Tutti i giornali infatti mettono in rilievo tre punti del discorso del Duce: quello in cui Mussolini ha precisato l'irrevocabile volontà di rispondere con la forza ad atti di forza; quello in cui ha dichiarato che l'Italia non farà niente per spostare il conflitto dal terreno africano e quello in cui ha detto che si rifiutava di credere che il popolo francese possa associarsi alle sanzioni. Ed è appunto commentando questi passaggi che Hervé, stamane, sulla *Victoire*, comincia il suo articolo scrivendo a grandi caratteri: «*Viva l'Italia*»; ed è egualmente sotto l'impressione di questi passaggi del discorso mussoliniano che quasi tutti i giornali, a qualunque colore politico appartengano, meno quelli di estrema sinistra, accentuano oggi in modo sensibile le loro manifestazioni di simpatia verso l'Italia e la loro opposizione a ciò che possa presentarsi come ostile per il nostro Paese.

La Francia non può restare sorda

«Sono parole, queste di Mussolini, scrive l'Information, *che ci commuovono perchè esse mostrano l'importanza che il Duce attribuisce alla fraterna intesa italo-francese; così quando Mussolini aggiunge che si pensa di commettere la più nera ingiustizia, quella di negare un posto al sole al suo popolo, egli trova sempre un'eco in Francia, poichè non vi è nessuno nel nostro Paese che voglia contestare ai figli di Roma l'altissimo titolo che essi hanno per esercitare una missione civilizzatrice».*

E l'*Intransigeant*, dal canto suo, parlando del «*vibrante discorso*» del Duce, scrive esso pure che «*la Francia non può restare sorda a questa commovente rievocazione della fraternità d'armi franco-italiana durante la guerra*».

Sicchè, uscendo dal campo di questi giudizi generici, importanti tuttavia come sintomi d'uno stato d'animo, e stringendo più da vicino la realtà della evoluzione diplomatica, si constata da ieri ad oggi un cambiamento ancor più notevole sulla questione dell'interpretazione a Parigi delle procedure societarie, ed una crescente e più accanita resistenza alle pressioni britanniche in vista della visita di Eden a Laval, annunziata per questa sera, e del Consiglio dei Ministri di domani, che dovrà prendere in esame la questione delle sanzioni. Pressochè tutta la stampa infatti lasciava stamane apparire sempre più chiaramente la sua opposizione netta contro qualsiasi decisione francese capace di trascinare il Paese nel conflitto. «*Niente guerra per la pace*», proclamava nel suo titolo stamane l'*Homme Libre*, mentre il *Jour* osservava che bisogna disimpegnarsi dalle pastoie societarie perchè «*la Società delle Nazioni ha ingannato il mondo intero quando ha detto che avrebbe servito la pace; perchè in realtà per la prima volta che essa fa mostra della sua autorità essa si presenta come una terribile macchina di guerra*». E l'*Information* dal canto suo intitolava il proprio editoriale: «*La pace dell'Europa dovrà essere assicurata*», per sostenere che il preciso dovere della Francia è quello di una stretta posizione di neutralità non ostile verso l'Italia.

Soltanto «sanzioni pacifiche»

Perfino il socialista Populaire, *ripiegando precipitosamente le sue bandiere, insisteva nella dichiarazione di non volere che delle «sanzioni pacifiche».*

In realtà mano a mano che si avvicinano le «ore decisive» — come scrive il Journal des Debats *— le sanzioni sembrano a Parigi perdere sempre più terreno e non solo le sanzioni guerresche contro le quali vi è stata sempre un'ostilità vivissima in Francia, ma anche le sanzioni semplicemente economiche. Non mancano anzi coloro che lealmente riconoscono che la tattica migliore che la Francia dovrebbe attuare a Ginevra dovrebbe essere quella di opporsi addirittura alla procedura iniziale per la designazione dell'aggressore.*

Ed è questa sostanzialmente l'opinione sostenuta in un editoriale del Journal *il quale domandandosi quale sia il più sicuro mezzo per garantirsi contro un'estensione del conflitto, scrive che* «il modo più radicale per impedire incidenti pericolosi è quello di non volersi ostinare a far la constatazione di un aggressore o meglio di un'aggressione non provocata» *poichè mancando questa designazione dell'aggressore tutte le procedure della Società delle Nazioni cadono automaticamente.*

In ogni caso il pensiero sostenuto in tutti gli ambienti e da tutta la stampa è che seppure la Francia deve rispettare le procedure ginevrine essa non può in alcun modo alienare la sua libertà di azione nè dinanzi all'Inghilterra, nè dinanzi a qualsiasi altro Stato per essere libera di rifiutare tutto ciò che potrebbe turbare la sua buona amicizia con l'Italia.

*Anche oggi in numerosi articoli la stampa francese attacca la Granbretagna e la politica che questa Potenza svolge. In particolare l'*Intransigeant *accusa i poteri politici inglesi di essersi lasciati prendere la mano dall'Ammiragliato e il* Journal des Debats *insiste sulle responsabilità precise dell'Inghilterra che accusa di nascondere la sua politica imperialistica sotto il manto societario.*

Eden conferisce con Laval

LONDRA, 3

Giunto nel pomeriggio, alle 17.43, da Londra, il Ministro Eden si è recato al Quai d'Orsay alle 18.45, dove è stato immediatamente ricevuto dal Presidente del Consiglio Laval. Assistevano alla conversazione, oltre Eden e Laval, l'Ambasciatore di Granbretagna a Parigi, il capo del servizio per l'Europa del Foreign Office, signora Strange, mentre il Presidente del Consiglio francese, dal canto suo, era assistito dai suoi collaboratori signori Leger e Rochart. La conversazione, che è durata un'ora e un quarto, ha avuto per oggetto la procedura che dovrà essere seguita a Ginevra in occasione della riunione del Consiglio della Lega. L'accordo sarebbe stato raggiunto per esaminare dapprima il rapporto della Commissione dei Tredici e procedere quindi allo studio degli elementi di fatto e di diritto che devono condurre alla definizione dell'aggressore. Nessun'altra questione sarebbe stata esaminata, tanto più che la principale preoccupazione del Governo inglese risiede nelle difficoltà che potrebbero sorgere dalla soppressione dell'embargo sull'importazione delle armi in Etiopia.

Il Capo del Governo francese e Ministro degli Esteri Laval, dopo la riunione, ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«Abbiamo parlato col signor Eden dell'ordine del giorno della riunione del Consiglio della Lega delle Nazioni che avrà luogo sabato mattina. Abbiamo esaminato la differenti modalità di procedura che potrebbero essere applicate.»

Il Ministro Eden non ha fatto invece alcuna comunicazione alla stampa. Alle 22.20 il rappresentante della Granbretagna è ripartito per Ginevra. Un piccolo incidente si è prodotto alla stazione. Un giovane distinto si è avvicinato al Ministro britannico ed ha gridato «Abbasso l'Inghilterra». Subito arrestato e tradotto al commissariato, egli è stato identificato per una persona ragguardevole, un ingegnere di un importante stabilimento industriale parigino.

„Viva l'Italia„

PARIGI, 3

Tutti gli sguardi della Francia si appuntano su Roma e sull'Africa Orientale. L'annunzio dell'inizio delle operazioni in Eritrea è infatti venuto ad accrescere l'interesse già immenso suscitato dalla grandiosa manifestazione della volontà unanime del popolo italiano stretto intorno al Duce e dalle parole che Mussolini ha detto ieri, sanzionando questa volontà popolare. Si osserva così a Parigi che la grande adunata che ha fatto ieri balzare in piedi venti milioni di italiani ha acquistato, con le notizie che giungono oggi dall'Africa Orientale, il suo pieno valore, segnando l'inizio di una grande ora storica.

Simpatia di popolo

Nessun dubbio vi è nel popolo francese che, nonostante tutte le mene e le velleità di oscure congreghe, l'Italia intera saprà far fronte ai suoi bisogni e raggiungerà tranquilla e sicura le mete che il Duce ha additato. Fuori del campo politico vi è così una spontanea simpatia popolare che serpeggia in Francia per l'Italia e si dimostra soprattutto nell'interesse eccezionale col quale nel pomeriggio si seguivano a Parigi le varie fasi dell'adunata fascista ed oggi sono seguite le notizie che man mano annunziavano lo svolgersi inesorabile degli avvenimenti in Africa Orientale.

I giornali pomeridiani, usciti con grandi titoli in edizioni straordinarie, sono andati a ruba. Crocchi di commentatori si sono formati attorno ai chioschi mentre le redazioni dei quotidiani del pomeriggio erano tempestate di telefonate da chi voleva sapere come andassero gli avvenimenti. Tutta la folla parigina è comunque rimasta calma, e la calma assoluta sembra del resto essere caratteristica oltre che della mag-

Vibrato manifesto degli intellettuali francesi

a favore dei diritti di Roma e contro il suicidio della civiltà

PARIGI, 3

Gli intellettuali francesi pubblicano il seguente manifesto:

Nell'ora in cui si minaccia l'Italia di sanzioni capaci di scatenare una guerra senza precedenti noi, intellettuali francesi, vogliamo dichiarare innanzi all'opinione di tutto il mondo che non vogliamo nè quelle sanzioni nè questa guerra.

Una tale opposizione non ci è soltanto dettata dalla gratitudine verso la Nazione che ha contribuito alla difesa del nostro suolo invaso: ce la pone il nostro istinto, quando le azioni degli uomini di quali il destino alle Nazioni ha affidato rischiano di mettere in pericolo l'avvenire della civiltà.

Coloro che consacrano la loro attività alle opere dell'intelligenza debbono rigorosamente fare udire la voce dello spirito. Si vogliono lanciare i popoli europei contro Roma. Non si esita a trattare l'Italia come colpevole, come nemica sotto il pretesto di proteggere in Africa l'indipendenza di un'amalgama di tribù incolte. Con l'aggressione di una mostruosa coalizione i giusti interessi della comunità occidentale sarebbero feriti. Tutta la civiltà soggiacerebbe vinta. Il prospettarsi un tale evento come possibile è già un segno di male mentale che tradisce l'indebolimento dello spirito civilizzatore. L'intelligenza dà dove essa non ha ancora abdicato la sua autorità si rifiuta di essere complice di una tale catastrofe. Per quanto i sottoscritti credono di doversi erigere contro così numerose cause di morte atte a rovinare definitivamente la parte più preziosa del nostro universo e che non minacciano solamente la vita, i beni materiali e spirituali di migliaia di individui ma l'uomo stesso, la legittimità dei suoi averi e la sua funzione: cose tutte che l'occidente ha considerato fino ad oggi superiori ed alle quali ha dovuto la sua grandezza storica e le sue virtù àcreatrici.

Su questo principio, sul quale l'occidente incarna i suoi ideali, il suo onore e la sua umanità, grandi popoli come l'Inghilterra e come la Francia si fondono per giustificare un'opera colonizzatrice che resta una delle più alte e delle più feconde espressioni della loro vitalità storica. E' non è forse alla loro stessa missione colonizzatrice che le grandi Potenze dovrebbero fin dall'inizio abdicare se esse volessero proibire a Roma di proseguire nelle regioni africane, ove essa ha acquistato da lungo tempo incontestabili diritti, il compimento di disegni che essa ha lealmente formulati e preparati allo scoperto?

Così si vede non senza stupore un popolo in cui l'impero coloniale occupa un quinto del globo opporsi alle giustificate imprese della giovine Italia e fare inconsideratamente propria la pericolosa finzione dell'eguaglianza assoluta di tutte le Nazioni. La qual cosa vuol dire appoggio a tutte le forze rivoluzionarie che fanno appello ad una stessa ideologia per combattere il Regime interno dell'Italia e percuotere con il medesimo colpo l'Europa, per portarla a quegli sconvolgimenti che sono desiderati.

A questa disastrosa alleanza Ginevra presta i temibili alibi di una falsa universalità giuridica che pone sul piede di eguaglianza il superiore e l'inferiore, il civilizzato e il barbaro. I risultati di questo furore di eguaglianza che confonde tutto e tutti li abbiamo sotto gli occhi, poichè è in suo nome che formulano le sanzioni le quali per porre ostacolo alla conquista civilizzatrice di uno dei Paesi più arretrati del mondo, ove lo stesso cristianesimo non ha potuto agire, non esorterebbero a scatenare una guerra universale, a coalizzare tutte le anarchie e tutti i disordini contro una Nazione ove si sono affermate elevate, organizzate, fortificate da 15 anni talune delle virtù essenziali dell'alta umanità.

Questo conflitto fratricida che getterebbe la sicurezza del nostro mondo alla mercè di alcune tribù selvagge mobilitate per oscuri interessi, questo conflitto non sarebbe solamente un crimine contr ola pace, ma un irresponsabile attentato contro la civiltà occidentale, vale a dire contro il solo avvenire che, oggi come ieri, si apre innanzi al genere umano. Noi intellettuali, che dobbiamo proteggere la cultura con tanta maggiore vigilanza in quanto noi maggiormente profittiamo dei suoi benefici, noi non possiamo lasciare che la civiltà si avventi contro se stessa. Per impedire un tale suicidio, noi facciamo appello a tutte le forze dello spirito».

Tral e prime 60 firme raccolte di eminenti intellettuali si notano quelle di Muarice Donnay, Abel Hermant, De Nolhac, Henry Bordeaux, Louse Madelin, George Lecompte, Eduarde Estaunes, Louis Bery, Louis Bertrande, Abel Bonnard, Claude Farrere, Léon Daudet, Camille Mauclair, Charles Maurroig, Charles Mere, Charles Richet, Eduard Schneider, François Le Grix. Le firme di adesione continuano ad affluire.

Impressioni austriache

Autentica fierezza latina

VIENNA, 3

L'opinione pubblica austriaca segue con la più viva attenzione gli avvenimenti. La mobilitazione fascista e il discorso del Duce, diffusi nelle edizioni di oggi sono oggetto di appassionati commenti, dominati da giudizi precisi ed indignati sull'atteggiamento inglese. Nella stampa si mette in rilievo soprattutto la decisione irrevocabile dell'Italia confermata dal Duce, la calma e la compattezza del popolo italiano fascista e nello stesso tempo la moderazione del Duce per tutto quanto si riferisce ai futuri sviluppi della situazione. La *Neue Freie Presse* scrive che il discorso di Mussolini è «*un esempio di oratoria storica e di autentica fierezza latina*». Il giornale ritiene poi che il passo riferentesi alle sanzioni economiche sia decisivo e dimostri una certa moderazione di Mussolini, moderazione sottolineata dal sacro impegno di evitare ogni conflitto europeo. Il *Tageblatt* scrive trattarsi di un appello del Duce al suo popolo, ma per l'Europa il punto più importante del discorso è quello dove si accenna al desiderio e all'intenzione di una localizzazione della guerra. Anche il *Tag* osserva che *la manifestazione fascista non poteva essere più grandiosa. Da Palermo a Milano, a Bolzano, a Fiume, vi è stata una rivista dell'armata fascista della quale il creatore del Fascismo può essere orgoglioso.* Mussolini ha parlato al popolo italiano e più ancora all'Europa. Si apprende senza equivoci che l'Italia non si lascia arrestare, ma anche che il Duce confida di evitare una conflagrazione europea. Bisogna riconoscere che Mussolini, per quanto amareggiato, non ha parlato con il tono violento usato nell'ultima settimana a Londra, ma sostenuto e misurato come si conviene al reggitore di un grande popolo.

Nel *Neues Wiener Journal*, un ex combattente decorato dalla massima distinzione al valore austriaco, il maggiore Roessel Maydan, rileva quella che egli chiama la tragedia grottesca della Società delle Nazioni, dove siedono i rappresentanti di orde selvaggie e raccogliaticce dell'Africa, come membri di uguale diritto e si chiede se per il diritto cartaceo di tali selvaggi i popoli europei dovrebbero scannarsi. Accennato ai diritti italiani di espansione e all'azione del Negus che egli definisce fedifraga e infida, scrive che l'Europa dovrebbe, non solo consentire, ma pretendere la civilizzazione dell'Etiopia.

«Mussolini ha sempre dichiarato con il suo sistema suggestivo ed aperto, quello che vuole. Ora sta per accadere quello che tutti sapevano, si vuole pugnalare alla schiena l'Italia. Deve la S. d. N. difendere le orde africane e deve forse il diritto cartaceo trionfare su quello naturale, sulla ragione e sulla coscienza? Non vi è Nazione europea che non debba considerare le sanzioni come un atto ostile, meno che mai l'Italia, cosciente ed orgogliosa, colpita nei suoi centri vitali. Crede qualcuno in Europa che si possa toccare l'Italia nel suo cuore senza travolgere tutti? Ginevra deve lire se vuole una catastrofe europea. Il mondo attende».

«La *Wiener Zeitung* chiama fulminea e gigantesca la mobilitazione fascista, precisando i diritti morali, giuridici e storici italiani e riferendosi alle manovre belliche antifasciste, scrive che sarebbe tremendo se da ragioni di politica interna sorgesse un massacro europeo. La responsabilità storica dei dirigenti francesi e inglesi appare sempre più evidente.

Il corrispondente del Tageblatt *da Parigi nota come il discorso del Duce abbia fatto scoppiare in Francia apertamente vive divergenze di opinioni sulle sanzioni e rileva come gli avversari di esse siano per lo meno tanto numerosi quanto i partigiani. Nota poi che la questione delle sanzioni militari è apertamente disapprovata da vaste zone dell'opinione pubblica.*

Tutti i corrispondenti da Roma segnalano ed esaltano insieme l'entusiasmo e la disciplina delle masse fasciste. Il corrispondente della *Neue Freie Presse* definisce la disciplina delle imponenti masse di fascisti e di popolo straordinariamente rigida. Il *Wiener Tageblatt* descrive l'uragano di entusiasmo e sottolinea le frasi più salienti del Duce.

La neutralita giapponese riaffermata negli ambienti ufficiali

TOKIO, 3

L'Agenzia Rengo *informa che negli ambienti ufficiali si dichiara che il Giappone manterrà la neutralità nel caso di una guerra fra l'Italia e l'Etiopia. Si fa notare che il Giappone non fa più parte della S. d. N. e non ha più obblighi verso la Società se questa deciderà l'applicazione di sanzioni contro l'Italia.*

Nessun intervento americano

NEW YORK, 3

Le notizie dei movimenti militari italiani nelle zone di confine con la Etiopia sono riprodotte a caratteri cubitali nelle prime pagine di tutti i giornali degli Stati Uniti. I commenti sono animatissimi; tutti concludono con la sicurezza che la Confederazione manterrà la più rigorosa neutralità, comunque la situazione possa svilupparsi.

Il Segretario di Stato Cordell Hull, interrogato sull'embargo dell'esportazione di armi, ha lasciato capire che nessuna decisione sarà presa fino a quando non si avranno informazioni ufficiali che chiariscano definitivamente la situazione, la quale presenta aspetti singolari, perchè non vi è una dichiarazione formale di guerra fra i due Paesi. Per quest'ultima ragione il Dipartimento di Stato, almeno fino a mezzogiorno, non aveva nemmeno informato ufficialmente il Presidente Roosevelt, che trovasi in California, delle ultime notizie giunte dall'Africa.

La Spagna non può essere incauta

Un articolo di De Madariaga

MADRID, 3

Il popolare *Debate*, occupandosi in un editoriale delle sanzioni, osserva che, dopo il discorso di Mussolini, non si può affermare che le sanzioni siano la guerra, a meno che si ricorra a mezzi militari. Però nessuno può sapere che, cominciando con le sanzioni economiche, non si arriverà alla guerra, per cui la Spagna deve vedere con quale titolo può essere richiesta di aderire a sanzioni che coinvolgono il rischio di guerra e la cui approvazione dipende dalla sua volontà. Nega ai belligeranti l'autorità morale per tale richiesta, come pure la nega all'Inghilterra e alla S. d. N.

Cita l'articolo di De Madariaga pubblicato nel Noticiero Español *di Buenos Aires, riprodotto da alcuni giornali spagnoli, in cui l'autore riconosce esplicitamente l'impossibilità di applicare le sanzioni e rileva il pericolo di secondare Paesi che fanno una politica indipendente e quando vi è rischio di una guerra pretendono di ripartirlo con gli amici incauti. Afferma che la Spagna non può essere incauta e ha motivi per astenersi dal prendere posizione nel problema delle sanzioni giacchè ciò contraddirebbe con il suo tradizionale atteggiamento di neutralità assoluta.*

Constatazioni egiziane

ALESSANDRIA, 3

—La *Bourse Egyptienne*, in un interessante articolo del suo direttore Lugol, contrappone alla legalità che Ginevra intende difendere, l'equità della tesi italiana. Il *Balagh* attacca il Governo che nulla ha fatto per evitare che l'Egitto sia divenuto una base militare inglese e denuncia il disarmo attuale dell'Egitto, polemizzando con coloro che i npassato avevano dichiarato che era sufficientemente difeso dai deserti che lo circondano. Secondo l'*Ahram*, Mussolini non poteva in nessun modo accettare le proposte dei Cinque, nè può, dopo tanti sacrifici e sforzi, rinunziare all'occupazione della Etiopia.

Assurdità

ROMA, 3

La *Tribuna* pubblica:

«Si assicura che il Governo britannico agisca, naturalmente per conto proprio, a Washington, a Berlino e a Tokio per assicurarsi la partecipazione degli Stati Uniti, della Germania e del Giappone alle sanzioni economiche da applicarsi all'Italia. Non si conosce l'esito di questi passi, ma soprattutto sono inconcepibili gli impegni concreti che potrebbero derivarne. Comunque, una profonda immoralità politica è stata già commessa: che in nome della Società delle Nazioni e per l'esecuzione di sanzioni che la Società delle Nazioni non ha deliberato e nemmeno esaminato, si è richiesta, da uno Stato che si proclama societario e soltanto societario, la collaborazione di Stati che hanno ripudiato la Società delle Nazioni o immediatamente dopo averla promossa, come gli Stati Uniti, o dopo avervi partecipato ma dopo essere venuti in aperto conflitto con essa come il Giappone e la Germania.

A proposito della smentita *Havas* circa le pretese proposte di Hoare tendenti a concludere con la Francia un accordo militare, va rilevato che tale smentita è diretta ad un'altra agenzia francese che aveva assicurato essere stata esaminata la «proposta», la quale avrebbe dovuto rispondere alle richieste (reali o puramente assaggiatorie) promosse da un giornale francese che interpreta le direttive dello Stato Maggiore; la richiesta cioè di un'intesa militare ben precisa che fosse il complemento necessario della domandata collaborazione navale in Mediterraneo. La smentita conferma la politica della Granbretagna di non impegnarsi oltre, e tanto meno di impegnarsi in un momento nel quale intende mantenere la politica di accordo con la Germania. La smentita conferma tutte le riserve che proprio per i «casi europei» ha stabilito il Ministro degli Esteri britannico nel documento interpretativo del patto. La collaborazione navale richiesta dal Governo britannico alla Francia, o ha voluto essere un quesito imbarazzante gettato mentre maturava la nota risposta ai quesiti francesi, o si rivela come una manifestazione inconcepibile di assoluto predominio nel Mediterraneo.

I movimenti di truppe in Egitto

ALESSANLDRIA D'EGITTO, 3

Le «misure difensive» dell'Egitto continuano con ritmo accelerato. Oggi è giunto un nuovo trasporto militare dal quale sono sbarcati uomini e materiali. Il movimento di truppe all'interno ai margini del confine occidentale e nei punti più esposti della costa sono molto intensi. Oggi si è avuta una importante riunione fra il Ministro della Guerra e i capi d'esercito di presidio alle frontiere.

Il giudizio di un giornale indiano sull'atteggiamento dell'Inghilterra

BOMBAY, 3

Il *Daily Sun* rilevando che l'attuale atteggiamento dell'Inghilterra si è unicamente dimostrato dettato dai suoi egoistici interessi nazionali, dichiari la necessità assoluta di neutralità dei nazionalisti indiani e si domanda se l'Inghilterra sarebbe disposta a concedere la libertà all'India prima di richiedere una eventuale qualsiasi partecipazione degli indiani per difendere l'Etiopia.

In uno slancio di irrefrenabile patriottismo il popolo triestino si aduna in Piazza Unità

per lanciare il suo augurio di vittoria ai soldati d'Africa

L'anima di Trieste

A poche ore di distanza da una manifestazione che resterà scritta nel bronzo della storia di Trieste, la città ha dato ieri sera un nuovo esempio della sua alta sensibilità, della prontezza magnifica del suo entusiasmo, della bellezza meravigliosa del suo slancio. Non è facile ridire, dopo l'affermazione popolare del giorno dell'adunata, della grandiosità dell'adunata di ieri. Eppure si può affermare con netta certezza che Trieste non ha ripetuto un gesto, non ha ricalcato una manifestazione, ma ha dato una prova assolutamente nuova del suo attaccamento al Fascismo e dell'impeto che anima la sua gente. Non è stata una ripetizione, seppure dettata dall'entusiasmo; è stata una nuova prova di freschezza e di fierezza. Dalla piazza dell'Unità il popolo ha voluto che, come nelle grandi ore della sua storia, si elevasse la voce augurale e incitatrice dei cittadini. E da questa piazza, ieri sera, è salita infatti nell'immensità dei cieli la voce ferma e sicura di un popolo che non teme la guerra perchè sa l'ebbrezza della vittoria.

La storia eroica della nostra città si è iniziata tutta su questa piazza; dalle lotte dell'irredentismo alle esplosioni di incontenibile gioia per la redenzione; dagli indomiti scatti delle squadre di azione alla grandiosa affermazione di ieri l'altro, alla solenne, appassionata manifestazione di ieri, che ha salutato l'inizio di un nuovo balzo dell'irrefrenabile ascesa dell'Italia fascista. Anche ieri i nonni, i padri, i figli e i nipoti sono accorsi al primo appello per ripetere alle gerarchie del Governo e del Partito la fede sempre viva e sempre fiammante dei triestini.

Le prime notizie dell'avanzata

Già al diffondersi delle prime notizie sull'inizio delle operazioni da parte dei nostri magnifici soldati d'Africa, la città si è improvvisamente trasformata. Le incerte notizie diffuse in mattinata hanno acutizzata l'attesa di notizie, sì che all'uscita della seconda edizione del *Piccolo della Sera*, il giornale è stato letteralmente conteso dalla folla dei cittadini. Dai visi della gente, dalle esclamazioni delle persone che si incontravano, dai discorsi della strada si aveva netta la sensazione del sereno entusiasmo col quale la cittadinanza accoglieva le notizie. Si leggeva negli occhi della folla la certezza della nostra forza, l'assoluta completa fiducia nel Duce.

In meno di un'ora tutte le case avevano le bandiere. Dal centro alla periferia, la notizia, febbrilmente attesa, volò in un lampo. L'inizio della nostra avanzata fu il discorso di tutte le bocche. Se anche non vi fosse stato nessun annuncio, la folla si sarebbe riversata ieri sera in Piazza Unità. Questo concentramento era, per i triestini, un fatto naturale, un modo per far giungere al Duce la parola entusiasta, l'atto di presenza del popolo di Trieste. Per tutto il pomeriggio la città visse ore di attesa febbrile. Pareva alla folla che le notizie sarebbero state seguite da altre notizie, che ai telegrammi avrebbero fatto seguito telegrammi.

Già verso le 18 il Corso e Piazza dell'Unità non avevano più il loro aspetto normale. Numerosi gruppi di fascisti in divisa e una folla non comune di cittadini erano raccolti nei pressi della piazza. L'illuminazione dei palazzi dava alla vasta platea una vivacità bellissima che i lavori in corso non guastavano. Verso l'ora dell'adunata il movimento della folla andò sempre più intensificandosi e non solo nelle vie del centro, ma in tutti i rioni. Obbedendo a un interno impulso, dettato dalla fierezza di sentirsi figli della nuova Italia, tutto un popolo si è recato, senza essere assolutamente spinto o comunque incitato, verso la piazza.

Onda di tricolori e di popolo

Bastava fermarsi per qualche momento agli angoli delle strade e raccogliere le frasi dei discorsi del pubblico per rendersi conto della spontaneità dell'atto che si stava compiendo: «A che ora è l'adunata?... Bisogna far presto... Vanno tutti... Andiamo...». Si potrebbero ripetere cento e cento brani di discorsi e ridire all'infinito lo spirito che animava ieri la nostra gente. Tra le 18 e le 19 le vie della città riecheggiarono di canti e di musiche. Trieste rivisse un paio d'ore di fervido entusiasmo, di schietta effervescenza, di elettrizzante fierezza. Il Corso con la costellazione delle mille lampade delle case, con gli ornamenti di luce dei suoi palazzi pareva un fiume fosforescente dentro al quale fluisse la marea impetuosa della popolazione. Piazza della Borsa e Piazza Verdi si aprivano come ampie oasi lucenti dentro alle quali si raccoglievano i cortei prima di entrare nella grande piazza.

Qui, parecchio tempo prima che si iniziasse la parte celebrativa dell'adunata, c'era tanta folla da sbalordire. Da Capo di Piazza al mare, dal caffè degli Specchi al Nazionale, dalla Prefettura al Palazzo del Lloyd, non si vedeva che un compatto ammassamento di teste. Neppure l'interruzione dei lavori segnava una discontinuità, chè anche nel trincerone e sulle grandi tubature di cemento si erano raccolti uomini, donne e ragazzi: e tutte le finestre erano istessamente piene di gente e così i poggiuoli e i tetti dei palazzi. Intorno alle 19 non si poteva più entrare in Piazza Unità per la gran folla che la occupava. Le traversali, e specialmente Capo di Piazza, erano affollate come la piazza. Bisognava vedere dall'alto questa immensità di folla per rendersi conto del suo numero. Dal balcone del Palazzo del Governo si aveva una visione sorprendente di volti rischiarati dalle luci che irradiavano dalle case. Una vicina all'altra, mille e mille teste formavano sulla piazza uno spettacoloso quadro pulsante di vita, nella cornice dei tricolori, dei gonfaloni e dei palazzi illuminati.

Il grido appassionato della folla

Oltre sessantamila persone hanno alzato, ieri sera, il loro appassionato saluto al Duce e all'Italia guerriera. Non è questa una cifra che va al di là del vero e si sono potuti rendere conto di ciò quanti hanno assistito alla manifestazione dall'alto delle finestre, dai poggiuoli e dalle terrazze. Gagliardetti e bandiere si alzavano sull'ondeggiar delle teste. Tutti i Dopolavoro, i Sindacati, le Associazioni combattentistiche e d'arma, le Associazioni dipendenti dal Partito e le società sportive erano presenti. Un grande cartello, recato dagli impiegati e dagli operai del Dopolavoro Arrigoni, pareva portasse scritta l'espressione stessa della folla: «Solo Iddio può piegare la volontà fascista, gli uomini e le cose mai». Altri cartelli con frasi inneggianti al Duce, all'Esercito, all'Italia di Vittorio Veneto erano tenuti alti con le bandiere.

Numerose bande e fanfare segnavano il tempo ai canti militari e agli inni della folla. Gruppi pieni di movimento e di vivacità erano formati dai Giovani Fascisti, dal Guf, dagli Avanguardisti e dalle organizzazioni fasciste raccolte sotto la Prefettura. Qui si era radunato il fior fiore della nostra gioventù più ardente, quella gioventù che aspetta con impazienza mal contenuta l'ordine di partire. E' da questi gruppi che prime si levavano le note dei canti per poi estendersi a tutta la piazza. «Giovinezza», la Canzone del Piave, l'Inno dei Giovani Fascisti, l'Inno a Roma... Gli inni solenni e le note impetuose sono passati ieri sera con foga appassionata e slancio fervente sulla grande piazza, son saliti alti come le bandiere che sventolavano sulla torre del Municipio e sulle antenne, più alti ancora, fin nei cieli rosseggianti per i riflessi delle luci.

Quando poco dopo le 19 il Prefetto uscì ad affacciarsi sul grande balcone della Prefettura, assieme a Carlo Perusino e al Generale Scala, comandante del Corpo d'Armata, la folla alzò un solo altissimo grido di saluto: «Viva il Duce!». I tre alti gerarchi e le personalità che li accompagnavano sono rimasti fermi sull'attenti per parecchi minuti perchè il fatidico grido inneggiante si ripeteva ingigantendo senza tregua. Vi erano ancora, intorno a S. E. Tiengo, il comandante della Divisione del Timavo Generale Scimeca, l'on. Ammiraglio Dentice di Frasso, il Preside dell'Amministrazione provinciale comm. Piero Pieri, l'on. Bonaccini, il presidente dei mutilati Fasil, i consoli della Milizia Mentasti, Viti e Zamagna, il Vicesegretario federale comm. Gefter Wondrich, l'avv. Chersi, il dott. Puerari e i capi degli uffici dello Stato.

Saluto al Duce!

Quando si affaccia nell'arco centrale il Segretario federale, la folla scoppia in nuovi fervidi applausi all'Italia e al suo Capo. Il dott. Perusino deve attendere prima che sulla piazza si ristabilisca un relativo silenzio. Prima di iniziare il suo discorso egli lancia il triplice saluto al Duce. Alto, solenne, vivissimo il suo grido è raccolto e ripetuto dalla folla. Si vede alzarsi un'onda di braccia nel saluto romano; si vedono diecine di migliaia di bocche aprirsi nell'enfasi dello entusiasmo. Il discorso del Segretario federale è seguito con grande attenzione dalla folla che spesso lo interrompe con applausi e con alte grida invocanti il Duce.

Parla il dott. Perusino

Il dott. Perusino dice:

«*Eccellenza, da mesi il Fascismo triestino, questo popolo dà prova ed esempio di fervida compatta dedizione, di patriottismo che non ha limiti nel tempo, nè nello spazio: nelle giornate più o meno dure* (applausi).

Ha accompagnato fraternamente gli operai partenti per l'Africa Orientale, ha accompagnato frementi di gioia i soldati che partivano per il combattimento (applausi), *si è stretto con amore filiale intorno alla Maestà del Re* (applausi, acclamazioni al Re), *ha accolto con l'indimenticabile manifestazione al Duce il Segretario del Partito* (grida scandite: Duce! Duce! Duce!).

Ieri è qui convenuto in falangi serrate — la pioggia non disturbava — ad ascoltare la decisiva parola del Capo (applausi; la folla invoca il Duce). *I triestini, Eccellenza, che meritano l'affettuoso elogio, stretti qui attorno al Palazzo del Governo, vogliono dire anche oggi al Duce la loro volontà di operare e di combattere per la grandezza della Patria* (applausi fragorosi).

Triestini, ancora una volta gridiamo il nostro amore e la nostra certezza, col pensiero rivolto ai camerati soldati. Il cuore di Trieste è con loro (ovazioni). *Viva l'Italia!*».

Le ultime parole del Segretario federale sono accolte da un'altissima ovazione che si prolunga per parecchi minuti con grida inneggianti al Duce e all'Italia. La voce dei triestini si diffonde impetuosa per tutta la vastità della piazza e si spande come un fragore di tuono per le vie. Quando accenna a parlare il Prefetto, nuove manifestazioni e nuove ovazioni rendono impossibile ogni parola. Ci vuole l'attenti suonato dalle fanfare per poter ristabilire un relativo silenzio e dar modo al capo della Provincia di parlare. Il suo forte discorso dà luogo a fragorosi scoppi di applausi e a fervide acclamazioni al Re e al Duce.

Il discorso di S. E. Tiengo

S. E. Tiengo dice:

«*Ieri tutta la popolazione della provincia ha dato un'altra prova superba ed inequivocabile della sua fede, della sua consapevole disciplina ed ha inteso dalla parola del Duce che un'ora importante era suonata.*

Popolo di Trieste, questa sera tu vuoi mostrare che la grande adunata fascista, in certo senso, non era soltanto per ieri, ma continua e continuerà fino all'ultima mèta (applausi).

Camerata Perusino, ho inteso l'alto significato della manifestazione di ieri nella nostra città e nella nostra provincia, e me ne sono reso interprete, nel modo che tu mi chiedi, al Duce (applausi). *Oggi, un nuovo annuncio solleva i nostri spiriti: l'annuncio che alla continuata sanguinosa aggressione dell'Etiopia, l'Italia ha posto il suo basta ed ha reagito* (applausi). *L'Italia si difende e difendendosi apre le strade del suo avvenire. Quindi la grande adunata continua. Essa significa che da oggi in avanti, ancor più di ieri, saremo un solo cuore ed un braccio solo* (applausi). *In quest'ora il nostro pensiero solidale e fraterno sorvoli i mari ed arrivi all'Africa Orientale dove i nostri soldati tutelano la grandezza della Patria fascista* (applausi fragorosi). *Popolo di Trieste: Saluto al Re! Saluto al Duce!*».

Due altissime acclamazioni che si protraggono per parecchi e parecchi minuti accolgono le parole del Prefetto. Il grido di saluto al Re e al Duce si fonde con le frasi inneggianti all'Esercito e alle Camicie Nere. Quasi a sintetizzare l'ardente entusiasmo popolare vengono accesi sulla piazza vividi fuochi di bengala che espandono la loro festosa luce sulla massa. I tre colori della nostra bandiera rivivono così nel fuoco e coronano con la loro fantastica luce la grandiosa manifestazione.

Lentamente la piazza si sfolla, ma ci vuole quasi mezz'ora perchè si veda diradare la massa che si incanala sul corso dove si forma come un lungo corteo. Grandi comitive di Camicie Nere e di giovani, preceduti da vessilli e fanfare, hanno percorso le vie imbandierate e illuminate, al canto degli inni fascisti, suscitando vivissimo entusiasmo.

La vivacità durò fino a tarda notte e ancora all'una fanfare e gruppi di cittadini percorrevano le vie cittadine al canto degli inni della guerra e della Rivoluzione.

La manifestazione a Monfalcone

Mentre si svolgeva la manifestazione a Trieste, anche la popolazione di Monfalcone si raccoglieva sotto la Casa del Fascio. In breve, parecchie migliaia di persone erano adunate sulla piazza, dove con altissimo entusiasmo hanno inneggiato al Duce e all'Esercito. Ha brevemente parlato il Segretario politico Mortarini. Erano presenti tutte le autorità e le rappresentanze dell'Esercito. Dopo la manifestazione in piazza la folla, formato un lunghissimo corteo, percorse le vie della cittadina.

Una grande fiaccolata a Fiume

FIUME, 3

Il tuonare del cannone, il sibilo delle sirene e il tocco delle campane hanno chiamato stasera a raccolta il popolo fiumano. Verso le 21.30, allorchè la riva era di già sprofondata nell'oscurità della notte, il popolo è scattato con grida di entusiasmo e una fiaccolata multicolore ha reso questo estremo limite orientale della Patria di una bellezza suggestiva.

La grande adunata è riuscita immensa, sia per entusiasmo che per numero, e resterà indimenticabile nell'animo dei fiumani. Circa ventimila persone sono convenute sotto la Casa del Fascio in piazza Dante, nel Corso e nelle vie adiacenti. A questa massa compatta e disciplinata, ma che mal conteneva l'immenso tripudio degli animi, il Segretario federale, dall'alto del balcone ove si trovavano pure le maggiori autorità della Provincia, ha rivolto calorose parole ed ha letto infine il comunicato del Ministero della Stampa e della Propaganda e il telegramma del Ministro degli Esteri al Consiglio delle Nazioni.

L'annuncio dell'avanzata delle nostre truppe ha suscitato un'immensa commozione. Il popolo ha avuto un solo pensiero e un solo scatto, che si è espresso in grida e in acclamazioni all'indirizzo del Re e del Duce.

Ha preso quindi la parola S. E. il Prefetto Turbacco, il quale si è dichiarato entusiasta ed orgoglioso di essere a capo di una Provincia che non smentisce e non smentirà giammai quella fede e quella vampa d'italianità che la rese storica al cospetto del mondo intero allorchè contro ogni lotta, superando ogni ostacolo, seppe affermare e imporre la propria volontà di italianità.

Alle nobili parole del Prefetto l'entusiasmo raggiunge il massimo. Un lunghissimo corteo si forma. Vi partecipano tutte le autorità al completo. Bandiere, labari, fanfare, cartelloni inneggianti al Re e al Duce, all'Esercito, alla Marina e all'Aviazione. Cantando gli inni della Patria, il corteo percorre le vie principali della città. Il corteo assume un aspetto suggestivo e originale per la fiaccolata multicolore che lo affianca. Il popolo ha avuto un contegno virile e disciplinato. Ha dimostrato il suo entusiasmo con acclamazioni al Duce. Quando la massa compatta si è sciolta, l'animazione in città è rimasta viva fino a tarda ora. Gli edifici pubblici e privati sono stati imbandierati e illuminati.

La notizia a Pola e in Istria

La cittadinanza di Pola ha appreso la notizia dell'inizio delle operazioni in Africa Orientale con visibile soddisfazione e con fiducia assoluta nell'avvenire che è affidato al grande Capo. I giornali, ma specialmente l'edizione delle *Ultime Notizie* di Trieste sono andati a ruba, chè tutti erano ansiosi di conoscere i particolari dell'azione bellica iniziata dall'Esercito dell'Italia fascista. Anche nella Provincia la notizia ha recato grande gioia in tutti, provocando manifestazioni di fede e di entusiasmo.

Nel Partito

M. V. S. N.

Comando 5.a Legione M.D.I.C.A.T.

36.o Gruppo C. A. *Domenica 6 corr. le batterie 137.a e 142.a eseguiranno esercitazioni di tiro a proietto. Tutti i graduati, CC. NN. e Avanguardisti precettati sono mobilitati e comandati di trovarsi in tenuta di marcia per le 6, in Caserma di via Donadoni. Si rientrerà in mattinata.*

35.o Gruppo C. A. *Tutti gli appartenenti alle batterie 143.a e 144.a, comprese le CC. NN. distaccate dal 37.o Gruppo, sono comandati di trovarsi domenica 6 corrente al Poligono di Servola, e precisamente: la 144.a alle 8 e la 143.a alle 10.*

40.a Centuria mitraglieri C. A. *Tutti gli appartenenti al 301.o manipolo mitraglieri C. A. sono comandati di trovarsi per domenica 6 corr., alle 9, in Caserma di via Donadoni.*

Centro raccolta notizie. *Tutti gli appartenenti al C. R. N. (I, II, III e IV squadra) sono comandati di trovarsi domenica 6 corrente, alle 9, in Caserma di via Donadoni, per le istruzioni.*

Corso telemetristi. *Gli iscritti al corso telemetristi sono comandati di trovarsi domani, sabato, alle 16.30, in Caserma di via Donadoni per comunicazioni.*

Corso premilitari. *Tutti i premilitari in forza alla Legione sono comandati di trovarsi domani, sabato, alle 15, in Caserma di via Donadoni per istruzione.*

Corso operai e allievi operai di batteria. *Tutti gli iscritti al corso operai e allievi operai di batteria sono comandati di trovarsi per le 15.30 di domani, sabato, al Poligono di Servola per istruzioni.*

Coorte Universitaria «F. Rismondo». *Tutte le dipendenti Camicie Nere che non hanno impegni premilitari, dovranno trovarsi presso questo Comando alle 14.45 precise di domani, sabato 5 corr., in uniforme con guanti.*

F. G. C.

Fascio di S. Vito. *Domani, sabato, i giovani appartenenti a questo Fascio, compresa la Centuria alpini, sono convocati per le 14, in divisa. Contro gli assenti ingiustificati saranno presi provvedimenti disciplinari. Gli sprovvisti di divisa potranno passare questa sera in sede, dalle 19 alle 21.*

Fascio di San Giacomo. *Tutti i Giovani Fascisti dipendenti da questo Fascio, compresi gli inscritti ai corsi premilitari e alla M. V. S. N., sono comandati per domani, sabato, alle 14, in Caserma (Campo S. Giacomo 5).*

Nomine nell'Istituto coloniale fascista

S. E. il Presidente dell'Istituto coloniale fascista ha ratificato in data 24 settembre le seguenti nomine: cav. dott. Giuseppe Vlach, del R. Istituto di patologia coloniale della R. Università di Modena, insegnante di igiene ai corsi di cultura coloniale, a componente il direttorio della Sezione provinciale dell'I. C. F. Dott. Albino Olivo a fiduciario della Sottosezione dell'I. C. F. di Postumia. Geometra Fiorando Grattarola a fiduciario della Sottosezione dell'I. C. F. di Sesana. Cav. Pasquale Manes, a fiduciario della Sottosezione dell'I. C. F. di Santa Croce.

Un raduno di propaganda coloniale a Sesana

Sabato 5, alle 20 nel salone del Municipio di Sesana, sotto gli auspici di quella sottosezione dell'Istituto Coloniale Fascista e con l'adesione dell'ispettore di zona del P. N. F., sarà tenuto, a somiglianza di quanto avviene nelle altre province, un raduno di propaganda, cui seguiranno degli altri.

Oratore sarà un segretario della Sezione provinciale dell'I. C. F. di Trieste, il quale illustrerà i «Caratteri del primo movimento coloniale italiano e la prima nostra impresa coloniale», facendo un parallelo tra l'atteggiamento inglese di allora nei nostri confronti e quello odierno di fronte alla nostra impresa dell'A. O., che non è che una tarda ripresa dell'azione interrotta 45 anni or sono. Tutti gli organizzati del P. N. F. sono tenuti ad intervenire.

L'orario di apertura della IX Mostra d'arte

Il successo di questa IX Mostra, che è una delle meglio organizzate e quella che più chiaramente definisce l'attuale fisionomia dell'arte giuliana, è dimostrato dal fatto che la critica ha già iniziato ad occuparsene con accurata analisi, mettendo in rilievo il suo particolare significato.

Dato che il pubblico ha già cominciato ad affluire, recando a questa importante manifestazione il suo contributo morale, è da sperare che gli Enti pubblici della città, i quali a suo tempo hanno assicurata la loro adesione mediante acquisti, non tarderanno a dimostrare il loro senso di mecenatismo, prima della chiusura della Mostra, in modo da conferire ad essa una più confortante riuscita. Si rammenta che la Mostra rimane aperta tutti i giorni dalle ore 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.

Il V Annuale dei Fasci Giovanili sarà celebrato domani

Il V Annuale dei Fasci Giovanili sarà celebrato domani con solenni cerimonie.

Nella mattinata il Comandante federale dei FF. GG. C., accompagnato dal Comandante in seconda e da quattro comandanti di Fascio, dopo aver reso omaggio ai Caduti in guerra e per la Rivoluzione, porterà ai più elevati in grado delle Forze Armate e della M. V. S. N. il saluto dei giovani inquadrati nei Fasci Giovanili di Combattimento e consegnerà lo specchio delle forze.

Alle 16 le forze dei Fasci Giovanili di Trieste e della Provincia si aduneranno in via Domenico Rossetti per portarsi poi sulla piazza d'armi della Caserma «Vittorio Emanuele III», ove saranno passate in rivista. Alle 19 i Fasci si concentreranno in piazza Unità.

Fasci Giovanili di Combattimento

Comando federale

Ordine di adunata

Tutti i Fasci di città e Provincia si concentreranno domani, sabato 5 corrente, alle 16, in via Domenico Rossetti, nei pressi del Campo dell'Unione Sportiva Triestina. Gli ufficiali indosseranno la grande uniforme.

Il listino dei prezzi massimi

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica il listino (n. 29) dei prezzi massimi di minuta vendita da applicarsi fino alla pubblicazione del prossimo listino:

	al kg.
Pane comune (farina 2) in forme da 500 gr.	1.30
Pane di I qualità (farina 1) in forme da 500 a 1000 gr.	1.40
Pane di I qualità (farina 1) in forme da 200 a 500 gr.	1.50
Pane con farine 0 e 00 in forme da 500 gr.	1.80
Farina di frumento tipo 0	1.65
Farina di frumento tipo 1.	1.55
Farina di granoturco gialla	1.15
Riso brillato I	1.60
Riso brillato II	1.50
Riso cimone comune	1.80
Pasta alimentare:	
comune	2.—
pura semola (sciolta 0)	2.70
Fagioli galiziani	2.40
Patate (prezzi adeguati alle oscillazioni dei prezzi all'ingrosso sotto il controllo dell'Ufficio d'Annona)	
Carne fresca:	
Vacca anteriore con giunta comune	3.80
anteriore con giunta scelta	4.40
posteriore con giunta	5.40
polpa (esclusa ogni maggiorazione)	6.60
Bue anteriore con giunta comune	4.30
anteriore con giunta scelta	5.30
posteriore con giunta	6.30
polpa (una maggiorazione del 25 per cento)	
	al kg.
Vitello spezzatino	4.80
petto, sottoschiena	5.60
punta di petto, spalla, costoletta, rognolata	7.60
Mortadella I S. B.	9.80
Mortadella II S. B.	8.80
Baccalà Hammerfest secco.	4.80
Uova (prezzi adeguati alle oscillazioni dei prezzi all'ingrosso sotto il controllo dell'Ufficio d'Annona)	
Lardo nostrano salato I	8.30
Lardo nostrano salato II	7.70
Strutto nazionale	7.50
Formaggio:	
Reggiano parmeggiano (testa 1934 scelto)	9.—
Burro fresco naturale	11.60
Zucchero semolato	6.25
Zucchero cristallino	6.—
Caffè crudo Santos (buono)	23.60
Carbone vegetale	0.40
	al litro
Latte (a negozio)	0.90
Olio oliva I qualità (fino)	6.70
Olio oliva II qualità	5.80
Olio semi (commestibile).	5.60

Sulle merci in vendita è obbligatorio il cartellino indicante la rispettiva voce ed i prezzi non superiori a quelli del presente listino.

Il Segretario Federale
Presidente del Comitato intersindacale
Carlo Perusino

ASTERISCHI

Alla Mostra della Moda

Alla VI Mostra nazionale della Moda, inaugurata la scorsa settimana a Torino da S. M. la Regina, l'artista concittadina Anita Pittoni è la sola che rappresenta la nostra città con uno «stand» nel reparto dell'alta moda. La Pittoni ha portato il nome di Trieste a tutte le più importanti manifestazioni nazionali, dalla Biennale di Venezia alla Triennale di Milano, dalla Fiera dell'Artigianato di Firenze alle sfilate della moda al Lido d'Ostia ed a Roma, ottenendo sempre i più brillanti successi e da sola tenendo alto il nome di Trieste, che attualmente appare su tutti i giornali, nelle cronache della Mostra della Moda. Le sue creazioni interessano particolarmente i critici e la stampa per la loro originalità e la genialità delle loro tecniche di lavorazione manuale. Ed in questo lavoro di arte e d'ingegno ed in questa costante affermazione nelle massime manifestazioni della vita nazionale vi è sempre un contributo di attività che onora Trieste.

Radiogrammi dalle navi giuliane per la grande adunata fascista

Al Dopolavoro interaziendale Marina mercantile, cui fanno capo tutte le magnifiche famiglie dopolavoristiche delle nostre navi in navigazione verso il Mar Rosso e in ogni parte del mondo, sono continuati a pervenire, fin dall'annuncio della grande mobilitazione civile, infiniti radiogrammi attestanti l'entusiastica solidarietà fascista dei camerati lontani dalla Patria, ma più vicini che mai con il cuore e con la fede nel Duce e nelle mete imperiali dell'Italia mussoliniana.

I biglietti della Lotteria di Merano

Proroga della vendita fino a giovedì

Si reca a conoscenza che la nuova disposizione ministeriale che proroga fino alla mezzanotte del giorno 10 ottobre corrente la chiusura della vendita dei biglietti della Lotteria Ippica di Merano non riguarda le persone, le Aziende e gli Enti che finora hanno assunto la vendita dei biglietti stessi e che sono contemplati dall'art. 7 del Regolamento 14 giugno 1935 - XIII.

Tali persone, aziende ed enti sono tuttora obbligati a restituire alla locale Intendenza di Finanza le matrici dei biglietti venduti ed i biglietti rimasti invenduti, unitamente alle rispettive matrici e mantenendo integra la composizione materiale di ciascun blocchetto, entro il termine perentorio del 7 ottobre corrente. La proroga della vendita dei biglietti fino alla mezzanotte del 10 ottobre corrente riguarda soltanto i biglietti che saranno posti in vendita, direttamente ed esclusivamente, dalla locale Intendenza di Finanza, con propri mezzi ed in luoghi e posti che saranno resi a conoscenza del pubblico.

Sospensione cambio buoni-risposta per il Brasile. L'Amministrazione postale del Brasile ha sospeso il cambio dei buoni di risposta originari dall'estero. Pertanto è opportuno che il pubblico si astenga dallo spedire in detto Paese buoni-risposta italiani.

I ricoverati a spese della Congregazione di Carità superano di molto il migliaio: soccorrete la Congregazione

NOTIZIARIO SPORTIVO

[La] terza giornata del Campionato di calcio

Presa di posizione delle squadre maggiori

[L']insegnamento del Bologna alla testa [della] classifica è il fatto assorbente del[la] seconda giornata del campionato. Bi[sog]na però distinguere: non è il fatto [co]sì che non la Juventus e nemmeno [l'Am]brosiana sia nel ruolo di battistra[da], ma ciò che allarma e che giustifica [l'al]larme è che ha preso una misura di [van]taggio proprio il Bologna, cioè una [squa]dra cui si riconosce la capacità di [assu]mere nel campionato di quest'anno [il] ruolo primario. Siamo troppo distanti [dal] traguardo per poter valutare la por[tata] del lieve vantaggio preso da questa [...]à e non sono certamente le vittorie [fin qui] conseguite che giustificano l'al[larme], ma ciò che conta è la relazione [fra] le possibilità che a priori si ricono[sc]ano a questa squadra, ch'è partita [con] una ben congegnata formazione e il [rend]imento da essa manifestato sin dai [prim]i scontri. Questa identità fra teoria [e pr]atica, fra pronostico e risultato, co[stit]uisce certamente elemento schiac[cian]te dell'attenzione che al Bologna og[gi] tutti dedicano. Più che la vittoria sul [No]vara, più che la seconda vittoria allo [Stad]io Berta, concorre a creare l'aspet[tati]va per le imprese dei rosso-blù la [fidu]cia che i competenti affidano all'equi[libri]o della formazione e al riaffiorare [della] classe che rese famoso in campo [inter]nazionale il vecchio Bologna. Siamo [anch]e noi fra coloro che non esitano un [mo]mo a riconoscere che questa squadra [è de]stinata a ben altro ruolo che quello [tenu]to nel campionato passato.

A Bologna la partita centrale

[D]omenica il Bologna incontrerà al Lit[tori]ale l'Ambrosiana, quell'Ambrosiana [che] perdendo a Brescia e cedendo un [pun]to al Milan ha chiaramente dimo[stra]to che anche quest'anno dovrà fare [l']anticamera prima di essere ammessa [fra] le squadre a pieno regime di forma. [Non] è mai un compito facile batte l'Am[bro]siana e sarà particolarmente difficile [an]che due rovesci (il pareggio di do[men]ica scorsa vale per un rovescio) la [han]no messa in guardia non solo sulle [prop]rie lacune, ma pure sul valore al[trui], però nessuna squadra è attualmen[te] meglio attrezzata del Bologna per [rea]lizzare l'impresa, quanto meno si può [dire] che ha più probabilità il Bologna [di] piegare l'Ambrosiana, che viceversa. [L]a Juventus giocherà contro la Lazio, [e i] nti giocherà contro Piola. I campioni [d'It]alia non corrono pericolo, essi fareb[ber]o solo un madornale errore se asse[gna]ssero altro compito a Monti che non [qu]e di neutralizzare la minaccia del [cen]travanti laziale. Ma si può star certi [che] questo piano è già nelle intenzioni [del] mediocentro juventino. Troppo vasta [eco] hanno avuto i tre tiri a rete del ver[on]ese contro Umer per non aver destato [all]arme. Per lungo tempo l'asso della [Laz]io dovrà rassegnarsi a subire la sor[veg]lianza diretta del mediani avversari, [e] si guarderanno bene dal commettere [l'im]prudenza di lasciarlo a contatto con [i] terzini: ormai tutti sanno che con[tro] Piola le misure non sono mai troppe. [La] Juventus ha dunque buone carte in [man]o per assicurarsi la vittoria, si può [a]mmettere che le giocherà a dovere.

[A]bbiamo una terza partita fra squadre [co]sì dette metropolitane: Milan-Fioren[tin]a. I viola, hanno subito uno scacco a [que]ste nella giornata inaugurale e han[no] perduto anche la prima partita casa[lin]ga, però in quest'ultima hanno già [ma]nifestato sintomi di un prossimo ri[sve]glio. Ecco, come terza prova, la gara [al] campo di San Siro. L'avversario è [mol]to forte, per una squadra convale[scen]te quale la Fiorentina la fatica ap[par]e eccessiva, le probabilità di riuscita [son]o scarse. Un avversario in altre con[dizi]oni di spirito e di forma sarebbe [sta]to più indicato per consentire ai to[sca]ni di prendere un po' di fiato. Il ritmo [che] batte il Milan attualmente, la vo[lon]tà di vittoria che palesa, il destino [che] sembra avviato, sono altrettanti pe[ric]oli per i viola di avviarsi alla terza [suc]cessiva sconfitta. Tutto può darsi, [anc]he un sovvertimento di situazioni, [ma] oggi questa eventualità ha le stesse [pos]sibilità di verificarsi quanto un mi[raco]lo.

[L]a partita fra Roma e Napoli inte[ress]a in quanto mette di fronte due [squ]adre rivali, ma dal lato tecnico rive[ste] un'importanza relativa perchè la Ro[ma] è nelle condizioni che tutti conosco[no], mentre il Napoli deve ancora dimo[st]rare di valere più di una squadra me[dioc]re. Non susciterebbe nessuna sor[pre]sa un'affermazione degli azzurri e [sor]presa non recherebbe loro molto lu[stro]. Caratteristiche analoghe ha l'in[con]tro di Genova fra le due squadre di [qu]ale dialetto. Possono vincere i rosso[blù] come i rosso-neri e in nessun caso [il r]isultato avrebbe riflessi notevoli sulla [cla]ssifica. Il Palermo alla seconda suc[cess]iva partita casalinga cercherà di di[mos]trare che la sua forza è superiore a [que]lla palesata nell'incontro col Bari, [ott]o a quanto si dice con l'alleanza [dell]a fortuna. L'Alessandria è squadra [ab]ile per consentire un collaudo, squa[dra] che rende gioco per gioco essa chia[rirà] la vera forza dell'unità che si fece [ono]re contro i campioni d'Italia e che [ugu]almente marcia con i primi.

[Con]siderazioni sull'incontro di Trieste

[R]esta la partita di Trieste. Allo Stadio [sce]nde, come tutti sanno, il Bari. Sarà [per] i nostri la partita più facile delle [...]? Se il valore di una squadra dovesse [sem]pre essere in relazione con la fama, [ce]rta sì, perchè i pugliesi non possono [van]tare nè il passato, nè la classe, nè le [indi]vidualità della Fiorentina e della La[zio]. Ma noi conosciamo la caducità della [fam]a sportiva e sappiamo a quali mi[rac]olose trasformazioni sono soggette le [squ]adre nel passaggio da una stagione [all']altra, da un campo all'altro, da una [dom]enica all'altra. Una squadra può [sem]pre presentarsi diversa da come la [asp]ettavamo. Non dimenticheremo an[zi] che i risultati sin qui ottenuti dai [bian]co-rossi sarebbero onorevoli per [qual]siasi squadra della divisione nazio-nale. I nostri giocatori ebbero dai laziali informazioni sul valore e specialmente sulla rudezza dei baresi tutt'altro che incoraggianti. Non commetteremo perciò l'imprudenza di considerare la partita come già vinta, si può tutt'al più dire che le probabilità per gli alabardati di volgere a loro favore l'incontro non sono poche, e con questo li lasciamo alla loro preparazione, che non sarà certo differente da quella che richiedono le partite importanti.

Disposizioni per il pubblico

La segreteria dell'U. S. Triestina comunica che i prezzi rimangono uguali a quelli praticati in occasione del primo incontro con la Fiorentina e cioè: Tribuna centrale lire 25 (signore, mutilati, ufficiali in divisa, ragazzi sotto i 10 anni, lire 18). Tribune laterali lire 14 (ridotti come sopra ed in più O. N. D. e G. U. F. lire 10). Gradinate centrali lire 8 (signore, mutilati, ragazzi, militari, lire 6, per O. N. D., limitati, lire 5.50). Gradinata popolare lire 5 (Balilla e militari b. f., limitati, lire 2). La vendita dei biglietti, per tutti gli ordini di posti, principierà venerdì 4 corrente, ad ore 10, presso le Biglietterie Centrali (piazza Verdi e via Gatteri). Si ricorda che la partita principierà alle 15 precise. Non sarà disputata nessuna partita in precedenza.

Torneo di tennis per dopolavoristi

Alle Generali la Coppa del Comune

Nelle giornate di sabato e domenica scorse sono stati giocati gli ultimi incontri delle gare a squadre per la disputa delle coppe «Comune di Trieste», per squadre maschili, e «Comitato Giugno Triestino», per squadre femminili, competizione che, com'è noto, ha raccolto la quasi totalità dei sodalizi dopolavoristici che praticano lo sport tennistico.

In seguito agli ultimi risultati, la classifica generale delle due gare è la seguente:

Coppa «Comune di Trieste»: 1) Dop. Aziend. Assicurazioni Generali, Trieste, punti 14; 2) Dop. Aziend. C. R. D. A., Trieste, punti 11; 3) Dop. G. S. «S. I. A. P.», Trieste, punti 10; 4) Dop. Aziend. C. R. D. A., Monfalcone, punti 9; 5) G. T. Dop. Pubblico Impiego, Trieste, sq. A, punti 6; 6) e 7) D. I. M. M., Trieste, e G. T. Dop. Pubblico Impiego, sq. B, punti 3.

Coppa «Comitato Giugno Triestino»: 1) Dop. Aziend. C. R. D. A., Monfalcone, e G. T. Dop. Pubblico Impiego, Trieste, squadra A, pari merito con punti 5; 3) Dop. G. S. «S. I. A. P.», Trieste, punti 2; 4) G. T. Dop. Pubblico Impiego, Trieste, sq. B, punti 0.

Per l'aggiudicazione del primo posto, le squadre femminili del Dop. C.R.D.A. Monfalcone e del G. T. Pubblico Impiego, giocheranno l'incontro di qualificazione, su campo neutro, domenica, 6 corrente.

Il torneo del Tennis Triestino

Ecco il programma odierno del torneo di tennis sui campi al Cacciatore:

Ore 14: S. S. 2-3: Squadrani-Iachia; Sumberaz R.-Arnstein. S. U. 2-3: Paoletti N.-de Totto N.; Armani-Angeli. Ore 14.15: S. S. 2-3: Friberti-Squadrani. S. U. 3: Fonda-Polacco. D. M.: Iachia, Matteucci-Malossi, Dalla Porta. Ore 15.30: S. U. 2-3: Smolensky-Dalla Porta. S. U. 3: Marchi-Matteucci; Angeli-de Totto D. D. M.: Rocco, Rossi-Arnstein, Brunner. Ore 16.15: D. M.: Sumberaz M., Armani-Squadrani, Marchi. Ore 17: S. U. 2-3: Kozmann-de Totto D. S. U. 3: Dalla Porta-Fonda. D. U.: Angeli, Marchi-Zaiotti G., Rossi.

La giornata polisportiva dei tipografi

Domani, ore 15, sul campo di Montebello

Il Dopolavoro Poligrafico «Morara-Sassi» organizza per domani, sabato, alle ore 15, sul campo di Montebello, in via Rossetti, la quarta giornata polisportiva dei tipografi. Il programma, quanto mai attraente, comprende la partita di rivincita del gioco del calcio fra tipografi grassi e tipografi magri, partita questa che tanto successo ottenne la volta scorsa, e poi una partita di tamburello tra la squadra dell'«Acegat» e quella del «Morara-Sassi»; seguirà infine una staffetta mista, una corsa di 50 metri su una gamba sola e la corsa degli asinelli.

In tale occasione, il Dopolavoro Poligrafico ha voluto ricordarsi anche dei figli dei soci, per i quali ha organizzato una corsa automobilistica, con in premio un abbonamento ad un giornalino di bambini.

Le regate a vela dell'"Adriaco,,

Il Regio Yacht Club Italiano Gruppo Adriatico, bandisce, per i giorni 6 e 13 ottobre 1935-XIII, regate a triangolo nello specchio d'acqua prospiciente il Bagno Ausonia, per 12 p. S. Int., 6 m. S. N., stars, yole olimpioniche, allievi su 12 p. S. I.

Traguardo di partenza ed arrivo: Bagno Ausonia.

Percorso: triangolo di due miglia di sviluppo da percorrersi 4 volte dagli stars e dai 6 m. S. N., 2 volte dai 12 p. S. Int. e una volta dai 12 p. S. Int. allievi.

Partenze: 12 p. S. I., ore 10; 6 m. S. N., ore 10.10; star, ore 10.20; 12 p. S. I. allievi, mezz'ora dopo la fine della regata ordine dei 12 p. S. I.; yole olimpioniche un quarto d'ora dopo finite le regate, esclusa quella allievi. Le gare 12 p. S. I. allievi non avranno luogo se non vi saranno almeno tre iscritti.

Premi: 12 p. S. Int.: I, II, III, IV; stars: I, II, III; 6 m. S. N.: I, II, eventuale III; 12 p. S. I. allievi: I, II, III, eventuale IV; yole olimpionica: I, II, III.

Giuria: presidente: rag. Dante Foresti; membri: magg. G. Wildauer, Giov. Tomasi, Lodovico Benussi, Carlo Marini, rappresentante Compagnia della Vela Venezia.

Il Dopolavoro Cooperative Operaie sul Nevoso. Per domenica 6 corr. la sezione escursionisti del Dopolavoro Cooperative Operaie organizza una gita sul Monte Nevoso con visita a Fiume. Partenza degli automezzi alle 6.30 dalla sede. Più tardi, il gruppo si dirigerà alla volta di Fiume, passando per Clana, Mattuglie ecc. Il ritorno avverrà alle 22. La quota di passaggio è di lire 13.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Nel giorno dell'inizio delle operazioni per le maggiori glorie d'Italia, a disposizione del Segretario federale P. N. F. dalla ditta A. Brocchi e figlio, Trieste, lire 100; da Giorgio Brocchi lire 50; da Cesare Zanutti lire 50; da Paolo Darligo lire 50; da Ferri Carmela lire 5; da Cossir Olga lire 5; da Silvestro Alessandro lire 5; da Vites Mario lire 5; da Lucia ved. Sferza lire 5; da Giovanni Pippan lire 5; da Giovanni Paulizza lire 5.

Per onorare la memoria di Silvia Mossauer-Petussi, da Emma e Giulio Bertos lire 40, da Irene e Giacomo Bidoli lire 20, dalla famiglia Ricci lire 20, da Virginia ved. Mossauer-Mossari lire 50 pro Congr. di Carità; da Carmelita e Remo Pappucia lire 50, da Odetta e Giorgio Ruggeri lire 50 pro Soc. Dalmatica; da Gina e Augusto Profeti lire 20 pro Istituto L. da Vinci; dal dott. Dario Vitturelli lire 25 pro Ass. Medica (vedove ed orfani); dai cugini Carmen e Carlo Ongaro lire 20 pro Congr. di Carità; dalle famiglie Cramer-Galante lire 25 pro fondo M. Trauner; dai cugini Mercedes e Andrea Rismondo lire 20, dalla famiglia cap. Luciano Poli lire 30 pro Congr. di Carità; da Alberto Mosetti lire 20 pro Colonie feriali fasciste; da Silvio e Bice Battisti lire 20 pro Istituto Industriale (alunni poveri); da Gina ved. Sellen e figlie lire 25 pro Ass. Mutua fra impiegati (vedove ed orfani); dai cugini Rina e Ferruccio Battisti lire 20 pro Conugr. di Carità.

Per onorare la memoria del cav. uff. Eugenio de Petris, dalla famiglia dott. Schlechter lire 20, dalla famiglia cap. Stefano Scelleri lire 20 pro Conferenza S. Vincenzo de' Paoli (Roiano).

Per onorare la memoria di Max Zenta, da Enrica e dott. Giuseppe Levi lire 30 pro Pia Casa Gentilomo.

Per onorare la memoria della loro indimenticabile Elvia, nel primo anniversario della morte, dalle addolorate famiglie Morpurgo e Zeppi lire 20 pro Guardia Medica, lire 20 pro Ospedale Regina Elena (poveri che escono) e lire 20 pro O. N. Maternità ed Infanzia.

Nel V anniversario della morte di Francesca ved. Cernobari, dalla famiglia Giuseppe Ravalico lire 25 pro Ospedale dei Cronici.

Nel trigesimo della morte di Erminia Paris, da E. Lucchieri lire 10 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria del cap. Giulio Mauri, dal cap. Giuseppe e Ottilia Gladuli lire 20 pro Beneficenza di Lussinpicolo.

STATO CIVILE DI TRIESTE

3 ottobre 1935-XIII

Nati vivi	9
maschi 2, femmine 7.	
Nati morti	1
Morti	7
Matrimoni	—

Gita per Brioni e Pola con la "S. Giusto,,

La motonave «San Giusto» effettuerà domenica 6 corr. una gita per Pola, toccando Pirano, Parenzo, Rovigno e Brioni. La partenza seguirà dal Molo della Pescheria alle 7, l'arrivo a Brioni alle 11.45 ed a Pola alle 12.15. Per il ritorno la «San Giusto» ripartirà da Pola alle 18, da Brioni alle 18.25 e, toccati stessi scali come nell'andata, sarà a Trieste alle 23.15.

I biglietti possono acquistarsi negli uffici dell'«Istria Trieste», via F. Venezian 2, I, nell'Ufficio Centrale Viaggi, Piazza Unità 5, nell'Ufficio Turistico dell'Adriatico, via Imbriani 11 e prima della partenza della motonave al chiosco sul Molo della Pescheria.

TEATRI E CONCERTI

Il concerto della Scuola corale del Dopolavoro «Acegat»

A compimento del primo anno della sua attività, il Dopolavoro Acegat ha offerto iersera ai propri soci e al pubblico che hanno gremito la sala e tutti i locali, stipandosi persino nei corridoi, l'audizione di un concerto della «Scuola corale» che ha segnato un altro trionfo del maestro Antonio Illersberg e del coro che, istruito da lui, ha raggiunto la perfezione mentre molto si sono fatti apprezzare nella scena, aria e rondò finale della «Sonnambula», le signorine Alda Noni: «Amina»; Maria Valenti: «Teresa» e i signori: Giacomo Lupieri: «Elvino» e Ant. Mareglia: «Conte». Ma il successo più entusiastico è stato conseguito dal maestro Illersberg con lo «Stornello» del dall'Ongaro, scritto nel 1847: «I tre colori», magnifica pagina musicale che il pubblico volle fosse bissata, e con l'intermezzo musicale per il «Biribissaio» musicato dall'Illersberg nel 1913: «Vecia Trieste», che il pubblico non finiva più di applaudire.

Dell'artistico programma — l'Illersberg ha un gusto musicale dei più eletti — hanno destato entusiasmo il grande «Magnificat», per coro femminile di G. S. Bach, e le due canzoni popolari norvegesi di E. Grieg: «Presentimento», eseguito dal baritono Augusto Caresi, e «I gattini», umoresca per coro maschile. Del T. Baruzzi sono state gustate e applaudite con calore le due «Canto Romagnole», «Il carro di Sila», «Le chiacchiere».

Accompagnatore al piano è stato il maestro Tristano Illersberg, che ha dimostrato ancora una volta le sue belle doti musicali nel non facile compito. Dato che molto pubblico non potè trovare posto, il concerto sarà ripetuto la sera di sabato prossimo.

Concerto al Dopolavoro postelegrafonico. Domani, alle 21, si terrà nella sala massima del Dopolavoro postelegrafonico un concerto sostenuto dal pianista Almerigo d'Alessio, con la gentile cooperazione della soprano signorina Bianca Zoratti.

Un corso di canto corale popolare all'Ateneo Musicale Triestino

Per disposizione dell'Opera Nazionale Dopolavoro, Direzione generale di Roma, verrà aperto presso l'Ateneo Musicale Triestino un corso gratuito di canto corale popolare, per voci maschili e femminili. Le lezioni avranno inizio con la metà del mese in corso e saranno tenute bisettimanalmente in ore serali. La direzione di tale corso sarà affidata al maestro Salvatore Dolzani. Le iscrizioni si assumono presso la segreteria dell'Ateneo dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

Rossetti. 16: Successo: «Le vie della fortuna», dalla commedia di Ferenz Molnar, con Herbert Marshall, Margaret Sullavan e Frank Morgan. Imminente: «La signora delle camelie», con Ivonne Printemps. Musica di Verdi. Regia di Abel Gange.
Nazionale. 16.15: Succ.: «Poliziotto Schwenke», con Gustav Fröhlich. Domani: «Resurrezione», con A. Sten, F. March.
Excelsior. 16.30: Entusiastico successo d'ilarità: «Il tesoro dei Faraoni», il film più comico dell'annata, con Eddie Cantor e le Goldwyn Girls.
Supercinema Eden. Prima dell'atteso film: «Il figlio di King-Kong». In chiusa scene comiche.
Fenice. 16: Succ.: «Freccia d'acciaio», con Dorothea Wieck. Varietà: Grandioso successo Troupe Nester Jazz-Chow. Spettacoli varietà: I ore 18; II ore 20; III ore 22.
Italia. 16: «Parata di primavera» a Vienna: le più belle musiche, il più allegro amore con Franziska Gaal.
Regina. 16: Il grande film «La donna nell'ombra», con Anna Harding e John Boles. Sulla scena nuovo mis-mas di varietà. Dopolavoristi L. 1.
Impero. 16: Ultimo giorno di: «Donne di lusso», con Gloria Stuart e Dick Powell. Domani: «Vecchia Russia» e «Chiaro di luna».
Reale. 16: «Il piccolo colonnello», il più recente trionfo di Shirley Temple.
Garibaldi. 16: «La mascotte dell'aeroporto», con Shirley Temple. Ultimo giorno L. 1.
Novo Cine. 16: «Oro maledetto», romanzo d'amore con John Boles. L. 1.
Massimo. 15.30: «Principessa innamorata», con Janet Gaynor. Brioso, divertente.
Moderno. 16: «L'amante sconosciuta», con Myrna Loy. Colosso Metro. Topolino.
Armonia. 15.30: «Bolero», C. Lombard. Varietà Comp. De Rosè-Plenkins.
Odeon. 16: «La principessa della Czarda», il più grande lavoro di Martha Eggerth.
Savoia. 16: «L'amore è un'altra cosa», con Bebè Daniels. II. 0.80.
Venezia. 15.30: «Sempre nel mio cuore», drammatico passionale, bellissimo, con B. Stanwyck. Due Topolini. II 0.80.
Vittoria (via Settefontane 56). Domani: «Chiaro di luna», con Janet Gaynor e Charles Farrell, nei locali rimessi completamente a nuovo.
Azzurro. 16: «Ritorno» con Joan Crawford e R. Montgomery. II 0.80.
Belvedere. 16: «Aspetto una signora», col tenore Jan Kiepura. Grandioso capolavoro.
Argentina. «I tre moschettieri e Milady», nuova ediz. parl. 1934. Non confondersi con omonimi.

"Mis-mas,, al Regina

Uno spettacolo divertentissimo ha presentato ieri al Cineteatro Regina il Gruppo artistico triestino diretto dal valente attore Fulvio Menotti: «Mismas», fantasiosa collana di canzoni, balli e scene comiche presentata con la solita bravura dall'elegante e briosa Aura Grisi — che ha debuttato ieri con vivo successo — Fulvio e Maria Menotti, Giulio e Bianchina Greni, Anna Carpi, cav. Armando Borisi ed Enrico e Lea Bartol. L'intero programma, applauditissimo dopo ogni numero, oggi si replica.

Recite di filodrammatici

«La bottega del caffè» al Dopolavoro Ferroviario. L'annuncio della replica de «La bottega del caffè», la brillante commedia di Carlo Goldoni, che tanto successo ottenne sabato scorso, si è sparso rapidamente fra gli assidui frequentatori del bel teatro di piazza Vittorio Veneto, che avranno così modo di trascorrere in letizia un'altra serata offerta loro dai bravi filodrammatici dell'«E. Duse», i quali, sotto l'esperta guida dell'attore Giulio Rolli, che in questa commedia interpreta il personaggio di Don Marzio, hanno così felicemente iniziato la presente stagione. I posti numerati per questa rappresentazione, che avrà luogo sabato 5 corrente, si possono prenotare presso la segreteria di piazza Vittorio Veneto 3.

Radio Gruppo Nord

Programma del 4 ottobre 1935-XIII:

7.45: Ginnastica da camera. — 8: Segnale orario - Lista delle vivande. — 11.30: Orchestra Ferruzzi. — 13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'Eiar. — 13.5: Orchestra da camera Malatesta. — 14: Borsa - Dischi. — 16.40: Cantuccio dei bambini: Il nano Bagonghi: Radiochiacchierata e giochetti enigmistici. — 17.5: Presentazione Novità Parlophon. — 17.50: Comunicato dell'Ufficio presagi - Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani - Bollettino ortofrutticolo. — 18: Trasmissione dalla Basilica di San Francesco in Assisi delle funzioni celebrative in occasione dell'anniversario della morte del Santo. Radiocronista: Luigi Bonelli. — 18.45: Comunicazioni del Dopolavoro - Dischi. — 19: Notiziario in lingue estere. — 20.30: Bollettino meteorologico. — 20.35: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'Eiar - Cronache del Regime: Senatore Roberto Forges Davanzati. — 20.45: Trasmissione da Berlino: **Concerto sinfonico.** 1. Mozart: «Le nozze di Figaro», ouverture. 2. Liszt: «Fantasia ungherese», per pianoforte e orchestra. 3. Schubert: «Sinfonia incompiuta in si minore». Maestro concertatore e direttore d'orchestra Waldemar von Wultee. Pianista Herbert Jäger. — 21.30: **«L'ultimo romanzo»**, commedia in un atto di Sabatino Lopez. — 22: **Musica da camera** col concorso dei violinisti A. Gramegna, V. Brun, del violinista G. Trampus, del violoncellista A. Valisi e del pianista m.o Luigi Gallino: 1. Boccherini: «Quartetto in re maggiore». 2. Vito Frazzi: «Quintetto» per quartetto di archi e pianoforte. Nell'intervallo: Notiziario.

Congressi, feste e convegni

Società Ginnastica Triestina. Domenica, dalle 21 in poi, trattenimento di danza per soci e signore.

Società Alpina delle Giulie. Causa incostanza tempo inaugurazione Rifugio «Brunner» rimandata altra domenica. Questa domenica escursione Monte Re, autocorriera. Iscrizioni stasera.

Dopolavoro Società Operaia Triestina. Oggi biblioteca dalle 19.30. Domenica trattenimento danzante dalle 18.30. Seralmente iscrizioni lezioni pianoforte, violino e ginnastica preatletica femminile.

D.I.M.M. Sezione A. Iscrizioni lezioni scherma per soci e simpatizzanti sotto la guida del maestro De Palma. Informazioni segreteria, via Trento 2. Domenica gita automezzo Aquileia e Palmanova. Dettagli e iscrizioni in sede. Iscrizioni ginnastica ritmica, corsi lingua francese e filodrammatica.

Dopolavoro Chimici. Oggi lezione tedesco 19-20. Iscrizioni atletica leggera 20-21; pallacesto maschile 20-22, si accettano ancora iscrizioni a questa sezione; filodrammatica 20.30; sezione corale 20.30. Domani dalle 21 e domenica dalle 19.30 trattenimento danzante soci e simpatizzanti; per inviti rivolgersi oggi in sede, dopo le 21.

Dopolavoro «Riccardo Pitteri». Domenica escursione Orle, Sesana, Poverio, ritorno per Corgnale e Basovizza, pranzo dal sacco; partenza sede alle 7.

Dopolavoro «Luigi Casciana». Questa sera alle 20.30 sezione coro sede per la consueta lezione. Continuano iscrizioni varie sezioni. Segreteria aperta dalle 20.30 alle 22.

Dopolavoro «Pietro Lucchini». La sezione escursionisti organizza per domenica una gita con automezzo alla volta di Fiume e Abbazia. Partenza dalla sede alle 6. L'arrivo a Trieste è previsto per le 22. I biglietti al prezzo di lire 10 si possono acquistare in via Carducci 28.

Dopolavoro Cooperative Operaie. Domenica gita Monte Nevoso e Fiume, lire 13. Iscrizioni e biglietti sede, via Tiziano Vecellio 4, seralmente. Questa sera dalle 20.30 lezioni ballo, soci e simpatizzanti.

Dopolavoro XXX Ottobre. Domenica gita Monte Terstel con treno fino Rifembergo. Iscrizioni questa sera sede.

Dopolavoro sportivo «Vedetta Veloce». Questa sera pallavolisti alle 20 campo Chimici, via Conti, per partita.

G. A. R. S. Domenica gita a Sella Nevea con salite nel gruppo del Jof Fuart e del Canin. Partenza domani alle 19.30 dal Caffè Fabris. Inaugurazione del Rifugio «Brunner» rimandata.

Società Teosofica Italiana. Stasera alle 19.15 in via Dante 1, s'inizia l'anno culturale con una prolusione su: «Il motore dell'universo». Ingresso libero.

Cronaca giudiziaria

L'assoluzione di un autista

(Tribunale Penale) La mattina del 16 maggio scorso, un autocarro militare proveniente da Postumia stava dirigendosi al campo di aviazione di Divaccia, quando, giunto nei pressi di Storie di Sesana, il rimorchio agganciato all'autocarro cominciò a sbandare. I soldati che vi si trovavano sopra, preoccupati, avvertirono subito l'autista, l'aviere Giovanni Razzini fu Pietro, di 23 anni, da Ponteterra (Mantova) dell'inconveniente. Il Razzini, cercò di far riprendere l'equilibrio al rimorchio facendo azionale i freni. La manovra non riuscì perchè, essendo la strada in discesa, il rimorchio, dopo qualche diecina di metri, si capovolse assieme ai soldati, due dei quali furono raccolti in condizioni gravi. Infatti, trasportati con un'auto privata all'ospedale militare di Trieste, uno di essi, l'aviere Pietro Callegari, morì in seguitho alle lesioni riportate; l'altro, l'aviere Francesco Amatuzzi, riuscì a cavarsela alla meno peggio, rimanendo però sfregiato, in modo permanente, al viso.

Aperta l'inchiesta, l'autorità giudiziaria, ritenne di dover procedere contro l'autista Razzini, il quale, ritenuto responsabile di omicidio colposo e di lesioni colpose, ha dovuto comparire, ieri, davanti ai giudici della quarta sezione.

A sua discolpa il Razzini ha spiegato che la responsabilità dell'incidente non poteva essergli attribuita date le circostanze che l'avevano provocata. Comunque il P. M. ha ritenuto di mantenere ferma l'accusa per cui ha chiesto 9 mesi di reclusione.

Il Tribunale però, udito il difensore, vagliate tutte le circostanze di causa, è venuto nella determinazione di assolvere il Razzini per inesistenza di reato.

Presidente cav. uff. Sorich; giudici Buttazzoni e Picciola; P. M. cav. Pellegrini; difesa avv. R. Gefter-Wondrich; cancelliere Janni.

Un investimento in via Genova

(Pretura Penale) Antonio Amato fu Giuseppe, la mattina del 24 maggio scorso, stava attraversando via Genova, quando, urtato dal parafango di una automobile, cadde a terra producendosi la frattura bimalleolare del piede destro. Contro l'autista, causa dell'infortunio, venne presentata denuncia per lesioni colpose e, ora, Valentino Blasutti di Valentino, di 39 anni, ha dovuto comparire in Pretura per essere processato.

In seguito alle risultanze di causa, il Blasutti s'è buscato 600 lire di multa più l'obbligo di versare 1170 lire alla parte lesa e di pagare altre 328 lire per spese di patrocinio di parte civile.

Pretore dott. Pipitone; parte civile avv. Graziano; difesa avv. Ricchetti; cancelliere Bucconi.

Tra moglie e marito

(Tribunale Penale) Un anno ed un meso di reclusione, con l'aggiunta di 1000 lire di multa, s'è buscato Mario P. per avere maltrattato la propria moglie Adalgisa S. La sentenza pronunciata dai giudici della quarta sezione, è il risultato di un lungo e penoso calvario vissuto dalla S. per colpa del marito, il quale, presala ad odiare, non cessava di vessarla in tutti i modi. Le percosse erano all'ordine del giorno. Le minacce di morte poi non si contavano. Il P. era giunto al punto di collocare sotto il cuscino della moglie un paio di affilatissime forbici, per significarle forse, che era giunta per lei l'ora del... «karakiri». Di questi pensierini gentili e graziosi, la mente del P. era davvero fertilissima. Un giorno rientrato in casa facendo il viso più truce del solito, incitò la moglie a spiccare un salto dalla finestra se voleva evitargli la noia di occuparsi lui stesso della faccenda. Per avere un po' di pace, la S. dovette riparare presso la propria madre. Continuando il P. a molestarla, la donna si decise a denunciare il tristo.

All'udienza il P. ha cercato di fare il solito gioco dell'agnello. Ma il trucco non ha attaccato e i giudici hanno voluto essere severi.

Presidente cav. uff. Sorich; giudici Buttazzoni e Picciola; P. M. cav. Pellegrini; cancelliere Janni.

Le more di spino

(Tribunale Penale di Capodistria) In un pomeriggio dell'agosto scorso, tre fanciulle stavano raccogliendo more di spino in un campo situato in quel di Umago d'Istria. Certo Mario G., avvicinatosi alla più giovane riuscì a farsi seguire da questa in un sito fuori vista, dove, secondo il G., le more si trovavano in grande abbondanza. Poco dopo le altre due bambine udirono delle grida e videro la loro compagna fuggire spaventata. Le pronte indagini esperite dai carabinieri portarono all'immediato arresto del G., il quale comparve ieri davanti al Tribunale per rispondere di due gravi imputazioni.

Dopo l'escussione di parecchi testi, udito il P. M. ed il difensore, il Tribunale ritenne di assolvere il G. da entrambi i capi di imputazione.

Presidente cav. uff. Rioca; P. M. cav. Grubissich; difensore avv. Pauli

Il ciclista che investe e scappa

Ieri, nel pomeriggio, mentre si recava a Servola, ove abita al n. 569, la sessantenne Rosa Facchin-Zulmin, fu investita da un giovane ciclista il quale, dopo averla gettata a terra, scappò per evitare noie.

L'investimento avvenne nei pressi dello Stadio del Littorio; la donna, rimasta fortemente contusa al braccio sinistro ed alla gamba sinistra, dovette farsi accompagnare all'Ospedale Regina Elena.

Tre morti per il ribaltamento di un autocarro

Abbiamo da Montona:

Una grave sciagura automobilistica è accaduta nelle primissime ore di ieri nei pressi di Caroiba-Mocibob. Un autocarro con rimorchio della ditta Melapioni di Monfalcone che viaggiava per conto dell'Istituto nazionale trasporti, proveniente da Visignano, si recava a Levade di Portole, dove avrebbe dovuto caricare delle traversine di legno. Senonchè, giunto alla difficile svolta della Cappelletta, è precipitato nel sottostante vigneto e le persone che si trovavano a bordo sono state schiacciate con il castelletto di guida.

Le vittime sono i due autisti Giovanni Neuhauser e un altro che ancora non s'è potuto identificare e che si sa appartenere a Cervignano, e il giovane Giovanni Radessi, di 24 anni, da Visignano, autista al servizio della ditta Cerlenizza e Cazzola, il quale s'era accompagnato agli altri per insegnar loro la strada.

Sul posto si sono recati il Podestà di Montona, il segretario del Fascio, l'ufficiale sanitario del Comune, dott. Defranceschi, il comandante dei carabinieri ed il Pretore.

Casa colonica di Groppada distrutta dal fuoco

Dovuto probabilmente ad autocombustione del foraggio ivi immagazzinato un vasto incendio, che in poche ore ha distrutto l'intero fabbricato, s'è sviluppato l'altra notte nella casa colonica dell'agricoltore Giovanni Goitan, abitante al n. 25 della località di Groppada. Visto vano ogni tentativo di domare il fuoco che divampava nel fienile — si trattava di oltre 70 quintali di foraggio secco — i militi ed i carabinieri del luogo sono stati costretti a chiedere l'invio dei nostri pompieri, i quali sono giunti sul posto con due carri di campagna, quando già il fabbricato era interamente avvolto dalle fiamme. Operando agli ordini del brigadiere Romano, i bravi vigili hanno tentato tuttavia di salvare il salvabile: ben poca cosa, perchè il fienile, la sottostante abitazione del Goitan ed una delle stalle sono andati distrutti.

Un sasso sulla testa

Lo scolaro Giuseppe Peselli, di 10 anni, abitante in Chiadino S. Luigi 812, giuocando ieri, nel pomeriggio, sopra un prato della suddetta località, fu colpito da un sasso di ignota provenienza che gli produsse una vasta ferita lacero-contusa all'occipite. La lesione gli fu medicata all'Ospedale

La Borsa di Trieste

ottobre	2	3	ottobre	2	3
Rend. 3½%	71.60	70.50	Istria-Tr.	236.—	236.—
Pr. Redim.	70.—	69.20	Lloyd Tr.	68.50	68.50
Obbl. Ven.	80.50	80.50	Lussino	115.—	115.—
B.T.n. 1940	93.—	93.—	Martinol.	98.—	98.—
B.T.n. 1941	93.—	93.—	Meridion.	565.—	532.—
B.T.n. 1943	82.50	82.50	Premuda	225.—	225.—
I. R. I.	416.—	416.—	Picc. Ferr.	140.—	140.—
Elett. F.S.	422.—	424.—	Tripcov.	112.—	112.—
Dan.-Sava	148.—	148.—	Tram	220.—	220.—
Fo. 3 V.6%	405.—	405.—	Ampelea	110.—	110.—
T.ste 1899 c.	88.—	88.—	Arrigoni	215.—	215.—
T.ste 1914 c.	93.—	93.—	Cant. R.	94.—	94.—
T.ste 1916 c.	93.—	93.—	Cem. Ison.	95.—	95.—
Istria 1900	50.—	50.—	Cem. Spal.	45.—	45.—
Generali	3880.—	3870.—	Istr. Cem.	78.—	78.—
Ass. Ital.	455.—	455.—	S. I. P.	47.—	45.50
Infortuni	1890.—	1880.—	SELVEG	485.—	485.—
Riun. A	1660.—	1660.—	STEG	52.—	52.—
Riun. B	1575.—	1575.—	Edison or.	240.—	238.—
Sigorta	113.—	113.—	Edison p.	208.—	208.—
Adria	33.—	33.—	Jutificio	250.—	250.—
Cosulich	16.60	16.35	Lav. Tr.	255.—	255.—
Gerolim.	36.—	36.—	Pastificio	225.—	225.—
Libera Tr.	42.25	42.—	Terni	209.—	200.—

CAMBI: Londra 60.40; New York 12.285; Francia 80.90; Belgio 207; Svizzera 399.50; Amsterdam 827.81; Jugoslavia 28.03; Polonia 231.50; Germania 492.13.

Mercato svogliato, quasi senza affari.

Il Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi dei principali valori a reddito fisso sulla piazza di Milano:

	Quotazioni precedenti	Quotazioni del 3-10-35
I. R. I. s. S.T.E.T. 4%	519.50	516.—
Opere Pubbliche 6%	451.—	428.—
Cassa R. Milano 4%	426.50	428.—
Monte Paschi 4%	400.50	398.50
Cr. Fond. Roma 4%	398.50	398.50
Pubblica Utilità 6%	447.—	446.—
Pubbl. Ut. s. tel. 6%	445.—	445.—
Credito Navale 6.50%	452.—	452.—
Edison em. 1931 6%	466.—	466.—
Emiliana 6%	440.—	440.—
Merid. Elettric. 6%	455.—	450.—
Soc. Eserc. Telef. 6%	424.—	424.—

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

Littoria

Tutti gli Avanguardisti in forza alla V centuria (Liceo Oberdan) e alla III centuria (scuola Corsi) della 715.a Legione «Rismondo», devono trovarsi domani alle 14 in divisa, alla Casa Balilla «G. Brunner».

GENTE DI MARE. Situazione dei turni d'imbarco per il 4 ottobre 1935-XIII:

Turno Generale: marinai 41, 56, 53, 67, 69; giovani coperta 22, 17, 23, 21, 24; mozzi coperta 45, 46, 47, 48, 49; ingrassatori 10, 11, 12 bis, 13 bis, 14; fuochisti 96, 97, 99, 101, 102; carbonai 40, 41, 42, 43, 44; fuochisti nafta 1, 2, 4, 4 bis, 5; giovani camera 1, 2, 4, 5, 6; mozzi camera 2, 3, 4, 5, 7; giovani cucina 6, 7, 8, 13, 15; mozzi cucina 2, 3, 4, 5, 6.

Turno Lloyd Triestino: Marinai 335, 336, 338, 339, 340; giovani coperta I 189, 304, 192, 205, 206; giovani coperta II 89, 83, 90, 91, 92; mozzi coperta 129, 130, —, —, —; fuochisti 438, 439, 440, 441, 442; carbonai 99, 112, 113, 114, 115.

Turno Cosulich passeggeri: Marinai 140, 172, 141, 173, 174; giovani coperta I 100, 101, —, —, —; giovani coperta II 58, 46, 59, —, —; mozzi coperta 172, 128, 129, —, —; ingrassatori 74, 87, 88, 89, 90; fuochisti 42, 20, 44, 46, 47; giovani macchina 67, 77, 78, 79, 80.

Turno Cosulich carico: Marinai 110, 111, 112, 113, 114; giovani coperta I 82, 93, 94, 95, 97; mozzi coperta 128, 130, 131, 132, —; ingrassatori 35, 36, 37, —, —; fuochisti 48, 50, 51, 52, 53; giovani macchina 72, 76, 77, 78, 79.

Turno Navigazione Libera Triestina Nord: Marinai 59, 60, 61, 62, 43, 64; giovani coperta 33, —, —, —, —; ingrassatori 38, 39, 40, 41, 43; fuochisti nafta 41, —, —, —, —.

Turno Navigazione Libera Triestina Sud: Marinai 165, 171, 167, 172, 173; giovani coperta 83, —, —, —, —; mozzi coperta 55, 56, 57, 58, 59; fuochisti 221, 237, 222, 238, 224; carbonai 133, 134, 135, 136, 137.

Turno Tripcovich: Marinai 72, 75, 78, 80, 85; giovani coperta 11, 15, 16, 17, 18; mozzi coperta 27, 28, 29, 33, 34; fuochisti 75, 80, 82, 83, 84; carbonai 11, 15, 22, 23, 24.

Chiamate per oggi (ore 10.30):

Turno Cosulich carico: 5 marinai, 1 giovane coperta I, 3 fuochisti, 2 ingrassatori, 1 giovane macchina.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Gaio, Marzio, Marziano, Fausto, Lucio, Petronio, Aurea.

NASCITE (3 ottobre 1935-XIII): Spagnul Maria; Barbariol Eleonora; Marzi Marialuisa; Pecora Elda; Passante Ambra; Micheli Mario; Grusovin Licia; Calzi Francesco; Bottecchia Bruna.

DECESSI: Parovel Umberto, m. 10; Giorguli Alessandro, a. 73; Antolovich Martino, a. 61; Hrescak ved. Iancar Maria, a. 89; Canciani in Nadalin Armida, a. 20; Meula Giovanni, a. 80; Sancin Lorenzo, a. 28.

CORRISPONDENZA APERTA

Una triestina. Napoleone Bonaparte fu a Trieste il 29 e 30 aprile 1797 ed alloggiò nel palazzo Brigido in via Pozzo del Mare, dove ricevette le autorità ed i consoli esteri.

Assiduo. Esponga la questione ai suoi superiori; a fondamento delle sue richieste può citare quanto contenuto nel bando di concorso da lei accennato. — *Filosofo in erba.* Scriva in merito alla Società Adriatica di Scienze Naturali, via Annunziata 7.

Pupa addolorata. Per gli ufficiali subalterni (sottotenenti e tenenti) dei Reali Carabinieri e della R. Guardia di Finanza provenienti dai sottufficiali, per i maestri direttori di banda e maestri di scherma del R. Esercito e della R. Guardia di Finanza, per il C. R. E. M. della R. Marina e per gli ufficiali della R. Aeronautica provenienti dai sottufficiali, la rendita dotale per ottenere l'assentimento regio o contrarre matrimonio è stabilita in lire 2100 annue lorde, corrispondenti, al tasso del 350 per cento, ad un capitale di 60.000 lire.

Agricoltore. Per conservare i cetrioli sotto aceto si scelgono di bella forma, piccoli e verdi, si taglia il picciolo, si asciugano con grossa tela e si mettono in vaso di terra verniciata, con sale; si rimuovono a parecchie riprese affinchè s'impregnino uniformemente di sale, e dopo ventiquattro ore si fa sgocciolare l'acqua formatasi. Vi si versa poi sopra del buon aceto bianco bollente, in quantità sufficiente perchè non restino scoperti. Dopo ventiquattro ore saranno diventati gialli; si ritira l'aceto e lo si fa cuocere in caldaia di rame non stagnata. Quando bolle vi si gettano i cetrioli, si rimescolano e, quando sono presso all'ebollizione, si lasciano raffreddare; in tal modo riacquistano il primitivo color verde. Si dispongono allora in boccali con estragon, pimento, piccole cipolle, aglio, semi di cappuccini; si riempiono i boccali con aceto e si turano accuratamente. (Dal «Ricettario domestico» dell'ing. Italo Ghersi, manuali Hoepli).

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

Venezia: 0.30 M; 4.40 AL; 6 DD; 8.25 D; 9.45 R; 9.55 A; 11.50 OS (Lusso); 12.25 DD; 16.5 R; 16.50 DD; 17.5 AL (Portogruaro); 18.50 O (Portogruaro); 21.15 DD; 22 D.

Udine: 4.50 O; 6.40 AL (Monfalcone); 7 D (Gorizia-Piedicolle. Coincidenza a Gorizia per Udine); 10.40 AL; 12.35 A; 14.20 AL (Monfalcone); 15.50 AL; 17.5 AL; 18.35 D (Gorizia-Piedicolle e Udine); 18.50 O; 20.45 O.

Postumia: 0.20 D; 5.15 A; 7.35 DL (S. Pietro); 8.55 DD; 13 AL; 14.45 D; 16.25 O; 17.15 SO (Lusso); 19.15 AL; 20.30 DD.

Fiume: 0.20 D (fino a S. Pietro, indi M); 5.15 A (fino S. Pietro, indi D); 7.35 DL; 8.55 DD (fino S. Pietro, indi D); 13 AL; 14.45 D (fino S. Pietro, indi A); 16.25 O (fino S. Pietro, indi A); 19.15 AL; 20.30 DD (fino S. Pietro, indi O).

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

Venezia: 0.5 R; 4.20 A; 6.51 O; 7.5 D; 7.30 DD; 9.10 DD; 11.40 A; 13.18 DD; 16.35 A; 16.47 SO (Lusso); 18 D; 19.55 DD; 21.27 A; 23.45 DD.

Udine: 6.51 O; 7.49 AL; 8.48 AL (Gorizia); 9.20 AL; 11.5 D (Gorizia-Piedicolle); 11.52 AL; 13.29 AL; 16 A; 18.15 AL; 21.39 AL; 22.15 D (Gorizia).

Postumia: 0.20 O; 5.40 D; 10.1 AL; 11.28 OS; 14.13 D; 19.15 AL; 20.40 D.

Fiume: 7.18 AL; 10.1 AL; 14.13 D (Postumia); 16.12 AL; 20.57 DL; 21.5 DL; 0.20 O (Postumia).

CAMPO MARZIO: Partenze

Pola: 5 O; 6.40 M (soltanto giorni festivi) (Erpelle-Cosina); 8.30 DL; 12.15 M (Erpelle-Cosina); 14.15 A; 18.30 DL; 19.40 M.

Piedicolle: 6.25 O; 12.25 AL; 18.48 AL (fino Gorizia Montesanto, indi D).

CAMPO MARZIO: Arrivi

Pola: 7.10 M (da Erpelle-Cosina); 9.25 M; 10.3 DL; 14.45 M (Erpelle-Cosina); 16.38 AL; 20.13 D; 22.2 M (da Erpelle-Cosina e soltanto giorni festivi); 22.25 AL.

Piedicolle: 7 AL (da Gorizia-Montesanto); 14.40 AL; 22.50 O (da Gorizia-Montesanto).

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana Roma-Trieste

Il giorno 2 corrente, si spense serenam[ente]
Angelo Cosan[i]
Le sottoscritte, profondamente addolo[rate] partecipano a nome pure di tutti gli [...] congiunti, l'irreparabile perdita.
I funerali seguiranno oggi, venerdì, ore 15.30, partendo dall'Ospedale Re[gina] Elena.
Trieste, 4 ottobre 1935.
Famiglie: COSANI e MREU[...]
Prim. Impresa Zimolo, via Torre Bian[ca]

CAROLINA BEVILACQU[A]
si spense serenamente ieri, munita dei [con]forti religiosi, lasciando nel dolore il [...] to ANTONIO, le sorelle, il fratello, i n[ipoti,] cognati e tutti gli amici e conoscenti.
I funerali seguiranno oggi, venerdì [cor]rente, alle ore 14.30, partendo dalla ca[ppella] dell'Ospedale Regina Elena.

La FRATERNITA ISRAE[LI]TICA DI MISERICORDIA [co]munica che la commemorazi[one] dei defunti (vigilia di Chipp[ur]) avrà luogo domenica 6 corre[nte] alle ore 9, al Cimitero israeliti[co].
Trieste 4 ottobre 1935 - XIII

Il talismano

33

Guido Novelli e Mario Sant'Elmo

L'imprenditore si credette ormai sicuro del fatto suo.

— Forse un conflitto con altri interessi... Gli avranno promesso un buon compenso...

— Molto interessante la vostra supposizione! — concluse il prefetto alzandosi — Adesso farò venire un testimonio importante...

Poi chiamò:

— Gisella!

La ragazzina apparve sulla soglia dell'uscio, tutta intimidita. Il prefetto la prese per mano e mostrandole l'imprenditore le chiese:

— Conosci questo signore?

— Sì, signor prefetto, è il signor Morgine!

— E' vero che nei giorni scorsi tu vedesti ogni sera il signor Morgine venire a lavorare nascostamente per scavare un buco alla base di uno dei pilastri del ponte?

— Sissignore!

L'imprenditore fu preso da un accesso di furore terribile:

— E' falso! — si mise a urlare — Quella mocciosa si sbaglia o mente. Non sono io che essa ha veduto!

Gisella protestò coraggiosamente:

— Sì, signor Morgine, siete proprio voi. E voi sapete benissimo che dico la verità.

Il procuratore intervenne:

— Lasciatela parlare! Ed ora raccontaci un po' cosa hai sentito dire questa mattina, prima dell'inaugurazione del ponte, dall'uomo che stava scavando il buco...

— Egli ha detto: «Con questo buco ed una buona carica di cheddite è certo che vedremo scavarsi un bel foro nell'acqua!».

Morgine fece per precipitarsi sulla bambina col pugno teso; ma gli altri lo fermarono.

— Questa monella mente! — gridò con gli occhi fuori delle orbite — Essa è stata mandata qui dai miei nemici! Oppure è pazza, è in delirio; non le date retta!

Il prefetto lo guardò allora fisso negli occhi e gli mostrò una carta che aveva tirato fuori da un cassetto.

— E questa lettera, signor Morgine, è falsa anch'essa?

Il miserabile mormorò un'imprecazione e si lasciò cadere sulla sedia, atterrito.

— Molto istruttiva questa lettera. — fece il prefetto con sarcasmo — Molto istruttiva ed interessante davvero!

— Riassumiamo i fatti. — intervenne allora severamente il procuratore — Morgine, voi siete imputato, e non mancano le prove, d'avere cercato di impedire con tutti i mezzi il progredire dei lavori del nuovo ponte, lavori ai quali v'eravate impegnato di coadiuvare. Secondo, siete accusato d'avere voluto distruggere la costruzione una volta terminata. In tutto ciò avete agito con la complicità del signor Halgard, consigliere municipale, con l'intenzione di far versare dalla Società dei Grandi Lavori pubblici la forte indennità prevista dal contratto nel caso che il lavoro non dovesse essere terminato alla data fissata dal contratto stesso.

Il procuratore fece una pausa durante la quale fissò con sempre maggiore disprezzo il tristo individuo che gli stava dinnanzi tutto tremante.

— Come vedete qui c'è delitto... passibile di vari anni di reclusione.

Morgine si prese la testa fra le mani, supplicando pietà.

I testimoni di questa scena lo consideravano ora in silenzio, e con un disgusto non dissimulato.

— Morgine! — disse il prefetto con voce autorevole — Il nostro dovere sarebbe di farvi arrestare senz'altro e di mandarvi in Corte d'Assise dove sareste certamente condannato... Ma, per rispetto del nome che portate e in omaggio a vostro padre che tutta la città stimò ed onora, noi siamo disposti a lasciarvi una via di salvezza. State bene a sentire ciò che abbiamo deciso:

«Voi venderete subito la vostra impresa, le vostre tenute e tutto ciò che possedete a Clairville e scomparirete per sempre da questa regione. Libero di raccontare alla gente tutto ciò che vorrete, andrete a stabilirvi dove più vi aggrada e dove potrete rifare onestamente la vostra vita.

«Qualunque cosa accada noi vi ignoreremo d'ora innanzi totalmente: badate però di non ricomparire mai più da queste parti, perchè sareste arrestato senza remissione. Avete un mese davanti a voi per liquidare ogni vostro avere. Andate!

— Grazie! grazie! — potè balbettare il miserabile. Ed uscì barcollando, mentre il prefetto faceva entrare nel suo gabinetto il notaio e Gianni.

— Ci vuole una bella faccia tosta, però! — esclamò il notaio — Avere il coraggio di accusare il signor Velmonte!

— Ora capisco quale interesse aveva a che il ponte non fosse terminato alla data fissata. — mormorò Gianni pensieroso — Tutto si spiega!...

Il prefetto s'alzò sorridendo:

— Non pensiamo più a tutto ciò. Ormai l'affare è regolato. E siccome il Ministro non può più tardar molto ad arrivare, scendiamo alla sala del banchetto.

XXIV

Il guanto ritrovato

La sera di quel giorno tanto movimentato, Gianni suonava al cancello della villa Fellieri. Doveva pranzare in casa della sua fidanzata. Susanna, che lo attendeva ansiosa, aveva riconosciuto il suo passo da lontano ed era corsa ad aprirgli ella stessa.

— Gianni! Gianni mio! Come sono felice. Finalmente potrò averti un po' per me questa sera! Pensa che durante tutto il giorno hai appartenuto a cento estranei fuorchè a me: al ministro, al prefetto, al pubblico, a tutti insomma fuorchè alla tua fidanzata.

Egli sorrideva, commosso di sentirla reclamare la sua presenza.

— Dimentichi, cara, che sono sempre con te, anche quando sono con gli altri? Il mio corpo, sì, è là con loro; essi mi vedono, mi parlano. Ma il mio spirito è lontano da loro, poichè è presso di te.

— Come sai parlar bene! — diceva Susanna ridendo, mentre gli prendeva di mano i fiori che le aveva recato.

Margherita che lo aveva sentito arrivare, scendeva le scale a quattro a quattro:

— Ecco il trionfatore, il vittorioso, l'eroe della giornata. Non potrete mica dire che vi sieno mancati gli onori oggi, o mio illustre futuro cognato! Chi cia deve aver fatto Morgine!

— Infatti! — fece Susanna — com'è che non lo vidi oggi alla [...] E tu l'hai veduto?

— Neanch'io lo vidi... — rispose [Mar]gherita — Dev'essersi chiuso in [casa] per covare la sua rabbia. Certo [aveva] sperato che il ministro lo nominas[se nel] suo discorso... E invece nulla... una parola. Si vede che il prefet[to] aveva segnato i vostri meriti e d[imen]ticato i suoi. Ne farà una malat[tia.]

Gianni si era fatto grave.

— La cosa è ben diversa.

Le due fanciulle lo guardaron[o in]terdette. Allora egli le condusse [in un] angolo del salotto, sul divano, e [rac]contò tutto quanto era accaduto [du]rante la giornata.

Le due sorelle non potevano ri[aversi] dalla sorpresa.

— Pare incredibile, — ripeteva l'ennesima volta Susanna — e di[re che] hai corso il rischio di diventare [la mo]glie di quell'uomo, mia povera [Mar]gherita!

— Certo, l'ho scampata bella! [—ri]spose la minore con aria malinc[onica.]

La voce della signora Fellieri si [fece] sentire:

(Contin[ua])